

Anno 12  
Numero 51  
Giugno Luglio 2014  
Redazione  
c/o Casa delle Culture  
piazza Medaglie d'oro 4  
48122 Ravenna  
c.meticcia@racine.ra.it  
www.pergliatri.it/meticcia

## All'interno

→ L'APPROFONDIMENTO  
L'esperienza di accoglienza della Casa di Niatri  
a pagina 3

→ DEMOCRAZIA  
Nuovi comunitari alle prese con la loro prima elezione europea  
a pagina 4



→ INFO:  
Notizie in sette lingue  
Nouvelles en sept langues  
News in Seven Languages  
Ştirii în şapte limbi  
Новости на семи языках  
Lajme në shtate gjuhe  
أخبار بعدة لغات  
pagina 5-8

→ RUBRICHE  
Sono nato qui:  
l'esordio da scrittore di Antonio Nashy Distefano  
a pagina 10

Anime creole:  
Come la crisi può incutere falsi timori del diverso  
a pagina 11

Border Line:  
oltre il Mare Nostrum, serve anche la terra  
a pagina 11

# L'ottavo festival in cinque mosse

*Il dietro le quinte e il programma della tre giorni all'Almagià dedicata alle culture*



## Due libri, impensabili fino a pochi anni fa

Sono due i libri in uscita in questi giorni a Ravenna che meritano di essere segnalati per la loro importanza e anche perché, pur nella loro diversità, hanno qualcosa in comune. Uno è il romanzo di un giovane rapper molto amato, abituato a girare per le scuole e a parlare del proprio modo di essere italiano, così nuovo e diverso rispetto a tanti coetanei, essendo lui, Antonio Nashy Distefano, figlio di angolani. Il secondo volume parla invece di femminismo e donne islamiche e anche qui la prospettiva è nuova e inedita, perché a confrontarsi sono donne italiane e straniere, donne islamiche e non, femministe occidentali e uomini. Uno sguardo meticcio. Uno sguardo che solo qualche anno fa sarebbe stato impensabile, come l'esperienza di Nashy.

pagina 10

## testimonianza



Le donne di Gaza in piazza contro la prigionia della Striscia

pagina 9

Dal 6 all'8 giugno 2014 si terrà l'VIII edizione del Festival delle Culture. Riprendendo l'esperienza positiva del 2013, anche quest'anno l'organizzazione del Festival è passata attraverso un percorso di progettazione partecipata, cominciato lo scorso novembre.

Tutte le associazioni interessate o che svolgessero attività contigue con le tematiche portanti del Festival sono state invitate a partecipare a una riunione plenaria, aperta alla cittadinanza, in cui si è discusso delle modalità organizzative del Festival. Anch'io, in qualità di volontario del Gruppo Emergency Ravenna, ho avuto l'occasione di avvicinarmi a questa splendida realtà multiculturale, pur vivendo in città da poco tempo. Al termine di un paio di altre riunioni plenarie che stabilissero le linee guida per l'edizione 2014, i partecipanti si sono divisi in cinque gruppi differenti, aperti alla partecipazione, supervisionati da un coordinatore *primus inter pares*.

Il Gruppo Laboratori e PreFestival, coordinato da Alessia Bevere, si è occupato di raccogliere proposte per laboratori e workshop che potessero venire inseriti nel Programma. Alessia, grande appassionata di cinema, ha anche contribuito all'organizzazione di alcuni eventi che sono andati a costituire il pre-Festival (nel corso del mese di maggio), fra cui la rassegna letteraria Fuori Tema, ospitata al Dock 61. Alessia ha infine supervisionato la struttura del Festival 0-12, la parte di eventi dedicati a ragazzi e bambini.

segue a pagina 2

l'intervista

# L'identità fluida di Saba Anglana

*L'artista italo-etiope, cresciuta in Somalia, ospite del Festival delle culture*

di Franck Viderot

Nel 2006 il mondo scopre Saba Anglana cantante e attrice italo-etiope nata in Somalia con il suo primo disco *Jidka* (*The Line*). In italiano significa "la strada", "la linea" ed è principalmente cantato in lingua somala. Saba racconta la sua musica fatta di una naturale mescolanza, che da Mogadiscio abbraccia il Corno d'Africa e oltre, fino a risuonare di ritmi r'n'b e cadenze soul. Nel 2010 segue *Biyo* registrato tra Italia ed Etiopia in cui canta il cuore liquido di un'Etiopia ricca d'acqua, che pure vive in uno stato di continua emergenza idrica. L'ultimo disco *Life Changanyisha* (2012), cioè "La vita ci mescola", è la storia di un viaggio che Saba ha condotto in Kenya sotto il patrocinio di Amref, l'organizzazione di cooperazione internazionale impegnata da molti anni in Africa con una serie di progetti. Nel frattempo Saba gira l'Italia con i suoi concerti ma anche come attrice (teatro e piccolo schermo). L'abbiamo intervistata in attesa di vedere la sua esibizione dal vivo dentro il festival delle Culture sabato 7 giugno.

**Il nostro giornale si chiama Città Meticcia. Per te che sei un'italo-somala cosa significa essere meticcia?**

«Tecnicamente sono italo-etiope, nel senso che mia madre è etiope e mio padre italiano. Ma essendo nata e cresciuta per i primissimi anni in Somalia, effettivamente la faccenda si complica. In questa complicazione, che riconosco ricca, risiede il mio sguardo sul mondo, un punto di vista privilegiato, multifocale, mai pigro. Appartenenza e non appartenenza danzano insieme».

**Pur vivendo in occidente, canti molto spesso in lingue non europee. Perché?**

«Mi sono culturalmente formata sul modello occidentale, tra istruzione scolastica, universitaria e vissuto italiano. Ad un certo punto del mio percorso umano e artistico ho sentito la necessità di dare spazio a una parte di me che stava rimanendo indietro. Attraverso la musica e i testi in lingua somala e etiope, che un po' ricordo e un po' apprendo, avviene un recupero. Difficile, imbastardito, ardito. Ma è uno slancio libero. E accattivante per la libertà creativa dei suoni, onomatopeici, ricchi, esplorativi».

**Ormai sei al tuo terzo disco. Dalla tua biografia si nota che hai fatto studi artistici ma non musicali, perché hai poi scelto questo linguaggio?**

«Ho sempre cantato. E i miei vicini di casa possono testimoniare, poveri loro. Ma ho deciso tardi di trasformare il mio divertimento in professione. L'università era la strada più naturale per una come me, che ha sempre preso la scuola molto seriamente. Così, mantenendo il focus sugli studi umanistici, ho poi compiuto passi curiosi in diverse direzioni. Ora posso dire che il mio curriculum non è stato finora così schizofrenico, c'è un'intima e naturale coerenza nelle tante scelte compiute».

**Sei molto legata alla tradizione pur avendo un "sound" molto moderno. Come fai a trovare e mantenere l'equilibrio senza tradire le tue origini, a cui tieni tanto?**



«L'identità non va difesa come una bandiera, semmai andrebbe narrata. Ma nel momento in cui diventa parola si adatta ai nuovi territori»

«Semplice, non sono legata a doppio filo con le origini. Nel senso che non ne sono ossessionata. Le mie origini vivono nella elaborazione che ne faccio. Nel ricordo, che è sempre una visione personale. Nella scoperta, che di per sé è dinamica. Nell'esplorazione che, come esperienza fondamentale dell'essere umano, implica l'incontro, la condivisione, lo scambio. Tutte fonti di cambiamento, per cui le origini tornano in vita necessariamente cambiate, arricchite, mai uguali a se stesse. Una storia raccontata da mia nonna è diversa se raccontata da mia mamma o da mia zia. Le origini si evolvono perfino nel momento del racconto».

**Ti senti più italiana, somala o etiope? C'è una parte di te che prevale sulle altre?**

«Penso e sogno in italiano. La lingua "padre" è diventata la lingua madre, malgrado i miei natali. E la lingua fondamentale è la casa in cui abitano i pensieri organizzati. Ma non amo le definizioni, i recinti, i contorni. Sono molte cose, e sono insieme molte persone. Fortunatamente».

**C'è chi teme di perdere la propria identità attraverso il contatto con altre culture, mentre tu vai proprio a cercare la contaminazione con altre culture, altri popoli.**

«Sì, è vero. L'identità non va "difesa" come una bandiera. Semmai andrebbe promossa, raccontata. Ma esattamente nel momento in cui passa nella dimensione della narrazione, della parola, l'identità si fa fluida, si adatta ai nuovi territori dell'esperienza. Il mio messaggio è che non dobbiamo avere paura di questo meccanismo. Mai affezionarci ad un'idea pregressa di noi stessi, dei nostri gusti, delle nostre convinzioni. Perderemmo molte opportunità e tanto, tanto divertimento».

## Le foto

Le immagini di questo numero sono tratte dalla mostra del libro di Davide Baldrati "Io sono Rummenigge" visitabile durante il Festival delle Culture presso Agenzia Image, via Magazzini Posteriori 29. La mostra è esito del progetto Dove Viviamo del 2013 promosso da Osservatorio Fotografico.

segue dalla prima

festival delle culture

**Il dietro le quinte di un evento che nasce dal basso**

Il Gruppo Incontri e Dibattiti è stato coordinato da Elena Starna e si è occupato dell'organizzazione di dibattiti e tavole rotonde durante le giornate del Festival. Il primo giorno il tema ruoterà attorno al concetto di "Il corpo è la mia casa", con la partecipazione dell'antropologa Cecilia Gallotti, per poi proseguire durante la giornata di sabato con "Il mio corpo, gli altri corpi" e terminare in bellezza domenica sera con, fra gli altri, la presenza dell'ex-ministro Cécile Kyenge e di Antar Mohamed Marincola, co-autore del romanzo *Timira* assieme a Wu Ming 2, all'interno del dibattito "L'Italia che accoglie. A volte".

Il Gruppo Giovani, Parata e Fiumana è stato coordinato da Meho Sulemanski. Il pomeriggio di venerdì 6 giugno sarà una grande occasione di danze e feste all'aria aperta, in particolar modo rivolta ai giovani, piena di colori ed esperienze appassionanti come la breakdance, il parkour, la giocoleria, la pizzica. Non solo ci sarà l'occasione di avvicinarsi a queste peculiari forme artistiche, ma questo costituirà anche uno splendido "biglietto da visita" per il Festival che va a iniziare, in linea con l'idea di multiculturalità e contaminazione che ne formano la radice.

Il Gruppo Musica e Spettacoli è stato coordinato da Franck Viderot. Assieme al tavolo di progettazione, Franck si è occupato di valutare e selezionare i musicisti che sarebbero stati protagonisti dei principali concerti del Festival. Per la valutazione si sono tenuti in conto diversi parametri: al centro si sono però messi la qualità dell'artista stesso e l'aderenza del suo progetto musicale alla filosofia e alle tematiche del Festival. Prendendosi cura anche dell'organizzazione di tutta la parte tecnica, Franck è stato in grado di portare a Ravenna musicisti del calibro di Saba Anglana (si veda il video *Biyo - Water is Love* su YouTube, splendido). Saba costituirà il pezzo forte della lineup di sabato. Franck, grazie al proprio multilinguismo e al fatto di essere un musicista egli stesso, è riuscito a creare una selezione interessante e variegata per ciascuna delle tre serate, che spazierà dal DnB alla World Music alla musica balcanica.

Infine il Gruppo Comunicazione, Promozione e Immagine era supervisionato dal sottoscritto, con la partecipazione di Veronica Rinasti e Pernilla Vall. Viste le mie competenze, mi sono occupato soprattutto della parte di immagine e restyling del Festival: al termine di un processo di selezione delle migliori proposte, che ha coinvolto anche la plenaria, abbiamo creato un nuovo logo (sviluppato da Roberto Pasini) e il poster per l'edizione 2014 (una illustrazione di Alessandro Bonaccorsi, che ha curato il progetto grafico). Il risultato e l'impatto visivo di queste scelte lo dovete giudicare voi stessi, visto che si tratta delle immagini che in questi giorni vedrete in giro per la città. Veronica si è rivelata fondamentale per la gestione dei rapporti con i media e dell'ufficio stampa, mentre Pernilla ha vagliato, fra le altre cose, la possibilità di realizzare del merchandising con immagini e logo del Festival.

Questa esperienza di progettazione partecipata ha costituito uno spazio – aperto ai cittadini interessati – condiviso e in linea con le finalità del Festival, una scelta che sarebbe interessante ripetere nell'ottica dell'edizione del prossimo anno. Vi aspettiamo all'Almaggia e sulle banchine della Darsena, finalmente aperte, e dove quest'anno saranno allestiti stand gastronomici e bancarelle.

Andrea Lorenzini

L'incontro

# «Casa de Nialtri»: una storia di accoglienza

*Intervista a Silvana Pazzagli, tra le protagoniste di un'esperienza di occupazione ad Ancona*

di Monika Poznanska

«Non bisogna fermarsi mai» ne è convinta Silvana Pazzagli, una delle «militanti» che ha partecipato attivamente all'occupazione dell'ex scuola materna Regina Margherita, nel quartiere Piano di Ancona, e ha contribuito a trasformare l'edificio abbandonato da tre anni in un progetto d'accoglienza «Casa De Nialtri» autogestita direttamente dagli ospiti. L'occupazione è iniziata 22 dicembre dell'anno scorso ed è durata 45 giorni. Durante il Festival delle Culture ci sarà l'occasione di approfondire l'argomento sabato 7 giugno alle 20 al Dock 61 in un dibattito dal titolo «Il mio corpo, gli altri corpi. La bellezza del vivere insieme», a cui parteciperanno anche Angelica Morales e Meho Sulemanski. Intanto, abbiamo intervistato Pazzagli per capire meglio l'esperienza di Ancona.

**Da cosa nasce l'idea di creare «Casa De Nialtri»?**

«Dalla nostra indignazione per le difficoltà di accesso al servizio delle case popolari da parte delle persone in difficoltà, dalla rabbia per l'indifferenza delle istituzioni rispetto alle persone che dormono in stazione in mezzo ai binari al freddo, perché ad Ancona, secondo alcuni politici, non ci sono le persone senza fissa dimora».

**E invece ci sono...**

«Sì, molti sono rifugiati politici che hanno terminato i progetti Sprar e si trovano esattamente al punto di partenza. Perché dopo 6 mesi di accoglienza senza nessuna proroga, ora sono in mezzo a una strada. Abbiamo chiesto al Comune di Ancona una soluzione abitativa per tutti coloro che non avevano un posto dove trascorrere la notte durante i mesi invernali, ma la nostra richiesta è stata rifiutata. Allora per risolvere la situazione d'emergenza, per noi è stato naturale individuare «un stabile adatto» e occuparlo. Nel giro di pochissime ore è partita la gara di solidarietà. Il prete della parrocchia vicina ci ha regalato 30 materassi e 30 reti. Gli abitanti del quartiere hanno iniziato a portarci cibo e vestiti...».

**Tutto è nato in modo spontaneo...**

«Esatto, e in poche ore abbiamo conosciuto un'Ancona diversa, solidale, che giudicava positivamente il nostro movimento. Ma il punto centrale è stata la consapevolezza che questa volta «abbiamo preso», senza dover elemosinare dalle istituzioni, quello di cui avevamo bisogno. Abbiamo ribaltato la convinzione di dover sempre chiedere aiuto ai servizi. Una sessantina di persone di culture e lingue diverse sono entrate a fare parte di questo movimento e hanno convissuto insieme. C'è stato un forte coinvolgimento emotivo da parte di tutti, era chiaro che le persone non erano lì solo perché avevano bisogno di un posto letto, ma soprattutto perché volevano costruire il loro futuro insieme agli altri, in un modo partecipativo e con un alto livello di protagonismo».

**Un modello di accoglienza partecipato?**

«Facevano assemblee tutti i giorni, si distribuivano i compiti, prendevano le decisioni insieme. Volevamo creare un modello di accoglienza opposto all'assistenzialismo; sei assistenzialistico se fornisci un servizio alla persona senza stabilirci una relazione... noi invece siamo riusciti a creare un'accoglienza basata sull'autogestione: non usufruisci di un servizio passivamente ma, sei tu che lo crei. Ogni persona sa (meglio di un assistente sociale) di che cosa ha bisogno. Le persone hanno bisogni e idee per soddisfarli. Noi crediamo che insieme agli altri si riesca a costruire le cose, tutto quello che non riesci a fare nello sconforto e nella solitudine riesci a farlo in cooperazione con gli altri. Nella casa c'erano dei ragazzi che sapevano fare tante cose, c'e-

Nel dettaglio

## Concerti, spettacoli, incontri, laboratori e stand: il programma dei tre giorni

L'ottava edizione del Festival delle Culture, promossa dal Comune di Ravenna con il contributo della Fondazione del Monte, si tiene il 6, 7 e 8 giugno, in zona Darsena. Le Artificerie Almagià faranno da teatro a danze e concerti, mentre per la prima volta la banchina del canale Candiano, recentemente messa a nuovo, diventerà una grande piazza sull'acqua che ospiterà cinque punti ristoro multietnici e il mercato di prodotti dal mondo.

«Il vasto mare del bello» è il motto del Festival 2014, una citazione da Platone.

Dopo il seminario dei centri interculturali dell'Emilia Romagna, **venerdì 6** alle ore 9.30 presso la Sala Forum di via Berlinguer 11 alla presenza del sindaco Matteucci e dell'assessore regionale Teresa Marzocchi, il Festival verrà tenuto a battesimo venerdì 6 giugno alle 17 in piazza San Francesco con la parata: «Fiumana Atto V». Come per tradizione il Festival delle Culture si apre guardando al futuro con i giovani grandi protagonisti. La Parata inaugurale attraverserà via Corrado Ricci, via Mariani, via Diaz e viale Farini, per giungere fino alle Artificerie Almagià. Fra le performance di giovani artisti vi saranno la breakdance dei Lasagna Style, il parkour dei Ravenna Shine, i balli latino americani e la pizzica del Centro giovani Quake e Ravenna Studenti, la giocoleria dei Ravenna Jugglers, i balli folk dell'Associazione tunisina e il Teatro dell'Oppresso del gruppo Altruoghi&Gim. Alle 20, all'Almagià si terrà una esibizione di Capoeira, mentre alle 20.30, al circolo Dock 61 (davanti all'Almagià), nello spazio dibattiti ci sarà l'incontro «Il corpo è la mia prima casa», con Cecilia Gallotti (antropologa), Mirella Santamato (artista), Riccardo Bottazzo (giornalista). Due i concerti serali sul palco dell'Almagià. Alle 21.30 si esibiranno i Waterproof: un progetto musicale che porta i ritmi frenetici della musica elettronica DnB/Dubstep/DnJazz nel quadro dell'improvvisazione di gruppo dal vivo. Salirà sul palco alle 23 Sabir con un Live Set di elettronica: intermezzi jazz à la Flying Lotus, ostinati di stampo mitteleuropeo, suggestioni giamaicane e atmosfere indiane.

**Sabato 7 giugno** il Festival parte alle 16.30, in piazza Medaglie D'Oro, con RAiters final event: verrà inaugurata la nuova facciata della Casa delle Culture con i murales dell'artista sardo Andrea Casciu, in residenza a Ravenna dall'1 giugno. Per l'occasione la compagnia First Class presenta: «Afro Danza Moderna». Alle 18 si prosegue presso il Dock 61, con la presentazione del libro *Io non mi arrendo. Dieci storie di donne badanti*, con testi di Carla Baroncelli e fotografie di Giampiero Corelli, e sempre al Dock, alle 20, ci sarà l'incontro-dibattito «Il mio corpo, gli altri corpi. La bellezza del vivere insieme», con Angelica Morales, Casa de Nialtri di Ancona e Meho Sulemanski. Dentro all'Almagià, alle 18.30 si può assistere all'antica tradizione, originaria del Senegal, del Sabar, seguita, alle 20.30, da uno spettacolo di danze e musiche popolari dalla Romania. Alle 22 saliranno sul palco gli Armesqual con il loro progetto di musica totale, a cui seguirà, alle 23, Saba Anglana. Chiuderà la serata all'Almagià la compagnia di danza africana First Class.

**Domenica 8 giugno** si parte alle 18.30, all'Almagià, con esibizioni delle diverse tradizioni culturali della Nigeria. Apriranno le Sky Ladies della comunità Edo, seguite da una serie di danze tradizionali che coinvolge sei associazioni. Alle ore 20, presso lo spazio dibattiti del Dock 61, si può assistere all'incontro «L'Italia che accoglie. A volte», con Cécile Kyenge (europarlamentare Pd ed ex Ministro), Kaha Mohamed Aden (scrittrice), Antonio «Nashy» Distefano (musicista e scrittore), moderati da Antar Mohamed Marincola (autore di Timira assieme a Wu Ming 2). Alle 20.30 ci sarà la cerimonia di consegna del Premio all'interculturalità città di Ravenna 2014. Alle 21.30 è il momento della musica: Baye Fall & Wolof Band in concerto, mentre alle 22.30 il Festival delle Culture 2014 calerà il sipario con il concerto di Nema Problema Orkestar, in un convulso concerto di musica balcanica.

Nei tre giorni non mancheranno i laboratori per bambini, mostre (anche al Dock 61), ci saranno i telescopi per osservare la luna e le stelle messi a disposizione dal Planetario, e imparare tante cose nuove grazie alla guida di esperti astrofili. Durante le tre giornate del Festival, infine, in collaborazione con InstaRavenna, sarà attivo il contest Il vasto scatto del Festival: ogni sera in palio due cene per due persone in uno dei ristoranti etnici del Festival. Info: festivaldelleculture.wordpress.com.



Lutto

## La città piange Alessio

Mentre andiamo in stampa giunge la notizia della morte di Spitfire, Alessio Lunardini, un dodicenne campione di breakdance membro dei Lasagna Style che aveva aperto altre edizioni del festival e avrebbe dovuto partecipare anche a quella che si apre il 6 giugno. La parata sarà dedicata a lui. Un lutto immenso per la città. Anche la redazione di Città Meticcia esprime le più sincere condoglianze alla famiglia, agli amici, a tutti quelli (e sono tanti) che gli volevano bene.

rano pizzaioli, carpentieri, insegnanti, cuochi, falegnami. È necessario dare valore alle capacità e ai saperi individuali e non lo si può fare se una persona è sola e vive per strada. Invece, nella dimensione di comunità che si è creata all'interno di questo tipo di accoglienza è stato possibile valorizzare le capacità di ognuno. Ma la cosa bella è che siamo partiti con l'idea di dare un tetto a chi non ce l'ha e nel momento stesso in cui abbiamo raggiunto l'obiettivo, ci siamo resi conto che è solo un punto di partenza per costruire un' accoglienza degna e non assistenzialistica».

**E avete ribaltato anche il concetto di assistenzialismo...**

«Esatto, aprendo questa casa non abbiamo fornito un servizio, abbiamo invece creato un'alternativa di accoglienza dove ognuna delle persone che ci abitava si sentiva protagonista delle proprie decisioni. «Non chiedo agli altri di costruirmi l'accoglienza», sono io che mi organizzo; so io di cosa ho bisogno; gestisco io il mio tempo, cucino io quello che voglio mangiare, ricostruisco la mia dignità».

**Concretamente come si svolgeva l'accoglienza all'interno della Casa de Nialtri?**

«L'assemblea che facevamo era il fulcro, era fondamentale per decidere insieme come organizzare la quotidianità, come gestire la situazione politica che si è creata, come comunicare con l'esterno. Insieme cercavamo di capire come rafforzare e sviluppare i rapporti con gli agricoltori o con i supermercati (che ci hanno molto sostenuto) per garantire il cibo a tutti, abbiamo aperto un magazzino dove si potevano fornire i vestiti a chi ne aveva bisogno. Abbiamo avviato i lavori all'interno dell'edificio per garantire alle persone la possibilità di avere spazi di intimità, costruendo le stanze. Inoltre ci abbiamo organizzato eventi che ci permettessero la comunicazione con la città. Abbiamo festeggiato il Capodanno insieme e ci abbiamo fatto anche il cenone di Natale. Un giorno abbiamo invitato i ragazzi che gestiscono una radio sul web e abbiamo fatto una trasmissione dall'interno della struttura; una giornata l'abbiamo dedicata ai canti tradizionali; serate di ballo... Tante cose diverse per facilitare la socializzazione tra le persone dentro e fuori della struttura».

**Casa De Nialtri significa casa nostra... si può definire un simbolo del concetto di inclusione?**

«Sì! Non è solo casa nostra ma è casa di tutti».

**La scuola occupata è stata sgombrata e chiusa, ma il movimento «Casa de Nialtri» non è finito, avete un profilo su facebook molto attivo...**

«Abbiamo anche scritto un libro che stiamo attualmente promuovendo, stiamo continuando a fare assemblee pubbliche, picchetti anti sfratto, abbiamo creato uno sportello casa itinerante. Il nostro obiettivo è potere rifare l'esperienza al più presto, siamo rimasti in contatto con tutte le persone che sono state accolte nella casa».

**Cosa ti ha lasciato questa esperienza?**

«Un'enorme ricchezza fatta di confronto quotidiano, successo collettivo. Non è solo emotività, ma è anche una ricchezza di competenze e saperi in grado di creare le soluzioni a una condizione di crisi, anche del concetto di legalità che oggi non ci permette di produrre le alternative valide per la nostra vita».

**L'esperienza della Casa de Nialtri è una conferma che le alternative esistono...**

«Sì, è una conferma che si può! Mettendoci insieme, in comune si può uscire dalla pesantezza della crisi, dall'esclusione sociale, dalla difficoltà economica. Credo che le esperienze come questa dovrebbero riprodursi in ogni città».

politica/1

# «Spero che in Croazia non arrivi l'euro»

*Doppia intervista a due cittadini Ue residenti in Italia sull'Europa e le elezioni*

di Elena Starna

Europei al voto. Anche dall'Italia. «Per la prima volta nella storia dell'Unione europea il nuovo Parlamento, in base alle novità introdotte con i Trattati di Lisbona, eleggerà chi sarà alla guida della Commissione europea, organo esecutivo della Ue» (dal sito del Ministero dell'Interno). Domenica 25 maggio si è votato per il rinnovo del Parlamento europeo. Gli eletti resteranno in carica per 5 anni e concorreranno alla formazione delle nuove leggi assieme al Consiglio dei ministri. Le materie di competenza concorrente sono ormai divenute quaranta e comprendono agricoltura, politica energetica, immigrazione e fondi strutturali. Il Parlamento ha anche la parola definitiva sul bilancio della Ue.

Dal sito dell'europarlamento si deducono le aumentate responsabilità dei nuovi eletti: «Le decisioni del Parlamento avranno un impatto più che mai diretto sulla vita dei cittadini. I deputati dovranno quindi rispettare in tutte le loro attività i diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione, in linea con la Carta dei Diritti fondamentali inclusa nel Trattato».

Il diritto di voto è esteso a tutti i cittadini dell'Ue, anche a quelli che risiedono in un paese diverso da quello di cui hanno la cittadinanza. Per poter votare, devono aver presentato esplicita domanda al Sindaco del proprio comune di residenza prima del 24 febbraio 2014 e aver ricevuto la tessera elettorale con l'indicazione del seggio.

Ma cosa ne pensano i cittadini dell'Unione che vivono in Italia? Alla vi-

gilia delle elezioni, abbiamo raggiunto al telefono Constantin, gruista rumeno di 58 anni, e Neven, comandante di nave, croato, 70 anni.

**Andrà a votare il 25 maggio?**

C. «Certo! E sono contento di poterlo fare in Italia, dove vivo da 7 anni. In Romania c'è ancora troppa influenza da parte dell'ex partito comunista, i cui ex membri cercano in ogni modo di riciclarsi al potere».

N. «Sì e sono contento di farlo da qui. Vivo in Italia dal 1968 e mi sento molto vicino a questo paese, nonostante per motivi burocratici non sia mai riuscito ad ottenere la cittadinanza».

**Cosa pensa del Parlamento europeo come istituzione? Lo sente vicino ai cittadini?**

C. «Secondo me l'Unione europea non ha ancora finito di crescere, rimane ancora un progetto non finito. Il modello politico a cui tendere dovrebbe essere quello degli Usa, altrimenti ogni stato membro resta da solo con i suoi problemi. Ed è pericoloso tenere assieme stati poveri e ricchi, se non c'è redistribuzione. Sono fiducioso, ma sento ancora una grande differenza tra quello che si dice e quello che si fa. E chi deve fare è il Parlamento».

N. «Sicuramente l'Unione europea e le sue istituzioni sono qualcosa di positivo. Penso alla Croazia: lo sviluppo del turismo c'è stato anche grazie all'Unione europea e le cose andranno anche meglio ora che siamo membri a tutti gli effetti. Spero bene soprattutto per il futuro, perché possano essere create opportunità di lavoro per tutti quei giovani che migrano negli altri

stati a causa della disoccupazione».

**Come vivono le elezioni gli altri membri della sua comunità nazionale? Andranno a votare?**

N. «Io dovrò andare a Milano perché non mi sono iscritto nelle liste elettorali. Però in generale penso che molti non ci riusciranno per motivi di lavoro. Gli operai fanno i turni, è pesante per loro spostarsi fino a Milano per votare (se non iscritti nelle liste, ndr)».

C. «Penso che andranno a votare in pochi. Forse non siamo ancora riusciti a ricostruire la fiducia nella politica. Mark Twain sosteneva che quando il voto serve per cambiare qualcosa, votare non è permesso. Molti pensano che il voto non abbia valore. Altri la pensano come Stalin, che diceva che non è importante quante persone votano, ma chi conterà i voti».

**Domanda secca: Euro o non Euro?**

C. «Hanno ragione gli inglesi: meglio la moneta nazionale! L'Euro è una cosa buona, ma sarebbe necessaria più intelligenza sul piano finanziario. Misure che favoriscano l'uguaglianza, che sostengano le economie più deboli e che pareggino il livello con quelle più forti».

N. «Quando parlo con i miei amici italiani, tutti rimpiangono la Lira. Ed è vero, con la lira era molto meglio anche per noi! Potevamo comprare più cose da mandare in patria, mentre con l'Euro il potere d'acquisto si è ridotto tantissimo. Spero che la Croazia non lo adotti: lo stipendio medio corrisponde a circa 400 euro, sarebbe davvero difficile sopravvivere con la moneta unica!»

Politica/2

## Rappresentanza: Hila sostituisce Diop. La polemica di Charles Tchimeni

Nella seduta di giovedì 22 maggio il consiglio comunale ha provveduto alla surroga del consigliere aggiunto dimissionario Abdoulaye Diop con Mirela Hila, prima dei non eletti, ai sensi dell'articolo 58 comma 2 del testo unico contenente il regolamento della Rappresentanza dei cittadini non italiani appartenenti a Paesi dell'Unione europea e dei cittadini stranieri extra Ue o apolidi. La surroga è stata approvata con 14 voti favorevoli e 5 di astensione.

Sulla Rappresentanza era intervenuto nelle ultime settimane anche Charles Tchimeni Tchenga, presidente dell'associazione Terzo Mondo e da sempre molto attivo nel mondo dell'immigrazione ravennate. «Che fine ha fatto la Rappresentanza degli immigrati di Ravenna? – scriveva Tchenga – Questa è la domanda che la maggior parte degli immigrati residenti nel nostro Comune si fanno. E' ormai passato un anno dalle ultime elezioni dove sono stati premiati Diop Abdoulaye e Meho Sulemaschi rispettivamente Presidente e vice Presidente. Da allora non c'è mai stato un incontro con le varie associazioni dei migranti, un silenzio totale. La situazione è talmente preoccupante che gli immigrati sono molto dubbiosi sul futuro della Rappresentanza finito questo mandato. Non si capisce come mai tuttora i 10 altri membri che costituiscono la Rappresentanza non siano ancora stati individuati. È chiaro che agendo così si rischia di dare pienamente ragione a chi ha sempre sostenuto che un tale organo nella nostra città non serve a nulla; è veramente un peccato. In virtù di tutto ciò, credo sia opportuno per l'Amministrazione Comunale convocare un incontro con le associazioni per affrontare la questione. Non possiamo permetterci di rovinare o di cancellare più di 10 anni di lavoro, di lotta e di sacrifici; per questa città e per l'integrazione dei cittadini immigrati in particolare, la Rappresentanza ha fatto tanto».

## I risultati

### Il voto alle europee in provincia di Ravenna

I dati definitivi delle elezioni europee (in provincia ha votato il 70,3 per cento degli aventi diritto), alla fine ha visto il Partito democratico grande vincitore, ancor più che a livello nazionale, dove si è assestato attorno al 40 per cento (col Movimento 5 Stelle al 21). In provincia di Ravenna il Pd ha ottenuto infatti addirittura il 56,8 per cento delle preferenze, staccando il movimento di Beppe Grillo (17,8 per cento) di quaranta punti. Alle Europee di 5 anni fa il Pd si fermò al 41, mentre alle Politiche dell'anno scorso alla Camera non raggiunse neppure il 40 per cento, con Grillo che balzò invece al 23,5 per cento. Terza forza a queste Europee, come anche a livello nazionale, Forza Italia, con il 10,5 per cento (il Pdl l'anno scorso alla Camera qui a Ravenna era al 14,9 per cento, mentre alle Europee del 2009 al 25), seguita dalla Lega Nord al 4,1 (che quasi raddoppia rispetto all'anno scorso, in provincia, mentre nel 2009 era attorno al 9 per cento) e L'Altra Europa con Tsipras al 4, di pochissimo sotto al risultato nazionale. Ncd con Udc fermi al 2,6, mentre Fratelli d'Italia al 2, i Verdi all'1, Scelta Europea allo 0,6 e l'Idv allo 0,4.



# Info:

Notizie in sette lingue • Nouvelles en sept langues  
News in Seven Languages • Ştirii în şapte limbi • Новости на семи языках  
Lajme ne shtate gjuhe • أخبار بعدة لغات

## Infanzia

### Sconto sulle tariffe di mensa, pre-post scuola e trasporto scolastico

Fino al 30 giugno 2014 (il termine viene posticipato al 30 agosto 2014 solo per ragioni di scadenze fiscali) è possibile presentare la richiesta di agevolazioni tariffarie per la frequenza dei seguenti servizi: nidi e scuole dell'infanzia comunali, ristorazione scolastica scuole statali, pre-post scuola e trasporto scolastico per l'anno scolastico 2014/2015. La domanda va presentata on-line all'indirizzo [www.istruzioneinfanzia.ra.it/Iscrizioni-on-line](http://www.istruzioneinfanzia.ra.it/Iscrizioni-on-line) oppure è possibile consegnare l'allegato modulo di autocertificazione negli Uffici Decentrati (ex Circoscrizioni) dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.30 - (sabato dalle 08.30 alle 12.30 solo negli uffici decentrati del forese; il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 14 alle 17 solo in città); Sportello Unico di Viale Berlinguer 68 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30; Servizio Nidi e Scuole dell'infanzia, in via D'Azeglio 2, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 14.30 alle 17.30; Servizio Diritto Allo Studio, sempre in via D'Azeglio 2, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 14.30 alle 17.30. Info: 0544 485408, su nidi e scuole dell'infanzia comunali; 0544 482891 o al 0544 485403 su ristorazione scolastica scuole statali e pre-post scuola; su trasporto scolastico, telefonare allo 0544 482465. A chi non presenta la richiesta saranno applicate le tariffe massime previste.

## Decreto Flussi

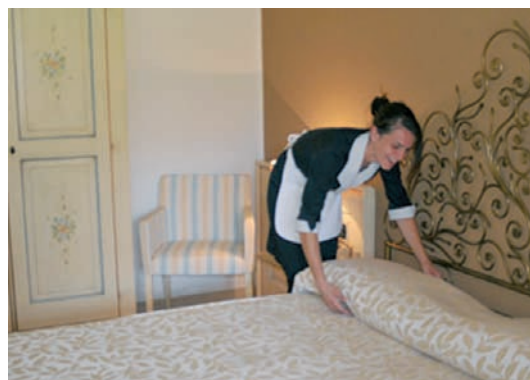
### Al via l'ingresso di 15mila lavoratori stagionali

Sono 15mila i lavoratori stranieri che potranno entrare in Italia nel 2014 per lavoro stagionale (settore turistico e agricolo). È quanto prevede il Decreto Flusso pubblicato il 9 aprile 2014. Le domande si potranno inviare fino al 31 dicembre e riguardano lavoratori provenienti da Albania, Algeria, Bosnia-Herzegovina, Egitto, Repubblica delle Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, India, Kosovo, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Marocco, Mauritius, Moldavia, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina e Tunisia. È possibile l'ingresso di lavoratori appartenenti ad altre nazionalità solo se già entrati in Italia per lavoro stagionale nell'anno precedente. Per richiedere un lavoratore stagionale dall'estero il datore di lavoro dovrà presentare domanda di nulla osta allo Sportello unico per l'immigrazione presso la Prefettura tramite procedura telematica, collegandosi al sito al sito internet del Ministero dell'Interno (<https://nullaostalavoro.interno.it>), registrandosi e compilando il modulo di domanda C -stag. È possibile avvalersi dell'assistenza delle associazioni di categoria che hanno firmato dei protocolli stipulati con i Ministeri dell'Interno e del Lavoro. È prevista, una procedura più veloce per l'assunzione dei lavoratori stagionali che sono già stati in Italia l'anno precedente e sono tornati in patria alla scadenza del permesso. È stato, infatti, introdotto, già a partire da alcuni anni, un meccanismo di silenzio-assenso in base al quale, nel caso in cui il datore di lavoro sia lo stesso dell'anno precedente, qualora lo Sportello Unico per l'immigrazione, decorsi i venti giorni previsti dalla legge, non comunichi al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta di nulla osta al lavoro si intende accolta.

## Aiuti economici

### Aperto il bando per i contributi alle famiglie con almeno tre figli minori

In riferimento al contributo per nucleo familiare con almeno tre figli minori dato dal Comune di Ravenna tramite l'Asp per l'anno 2014, dal 15 maggio è possibile presentare la domanda per cui è necessario l'attestazione Isee sui redditi 2013. Le famiglie interessate dovranno rivolgersi direttamente agli sportelli sociali dell'Asp di via Maggiore 122 (tel. 0544 500266), Viale Berlinguer 11 (tel. 0544.286919), Via Aquileia 13 (tel. 0544 591310) il lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 10,30 e il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 a Ravenna e a quelli decentrati nel forese. Hanno diritto all'assegno i genitori residenti nel Comune di Ravenna cittadini italiani, dell'Unione europea, o ExtraUe con titolo di soggiorno di lungo periodo oppure loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato dell'Unione Europea con diritto di soggiorno o diritto di soggiorno permanente e coloro che godono della status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria.



## Documenti

### Permesso illimitato anche per chi ha la protezione internazionale

Dall'11 marzo anche i cittadini stranieri beneficiari di protezione internazionale (titolari di un permesso di asilo politico o di protezione sussidiaria) possono ottenere il Permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo. È quanto prevede il Decreto legislativo 12 del 24 febbraio con cui è stata recepita la Direttiva dell'Unione Europea 2011/52/UE.

Per ottenere il Permesso lungo periodo, che è a tempo illimitato e consente di lavorare in tutta l'Unione Europea, ai beneficiari di protezione internazionale vengono richiesti gli stessi requisiti degli altri cittadini stranieri con alcune eccezioni. Chi ne fa richiesta dovrà sempre dimostrare di essere regolarmente presente in Italia da almeno cinque anni (per il conteggio si considera la data di presentazione della domanda di protezione internazionale), di essere residente, di avere la disponibilità di un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale. Non sarà invece necessario superare il test di conoscenza di lingua italiana così come, nel caso il documento venga chiesto per un intero nucleo familiare, dimostrare di avere un alloggio idoneo. Sul permesso Ue rilasciato dovrà essere annotato che al titolare è stata riconosciuta la protezione internazionale in Italia, con relativa data di riconoscimento. La possibilità di espulsione rimane circoscritta a motivi legati all'ordine e sicurezza pubblica e alla sicurezza dello Stato, fermo restando il principio di non refoulement che vieta l'espulsione verso uno Stato in cui la persona può essere oggetto di persecuzione. Se espulso da un altro Stato membro il cittadino straniero può essere riammesso in Italia.

## Numeri Utili

### Sportello unico per l'immigrazione di Ravenna

c/o Prefettura Piazza del Popolo 16 .....0544 294445  
0544 294408

### Questura di Ravenna

Via Berlinguer 20 .....0544 294111

### Centro immigrati del Comune di Ravenna

Via Oriani 44 .....0544 485301

0544 485302

### Casa delle Culture del Comune di Ravenna

Piazza Medaglie d'Oro 4.....0544 591876

### Cgil

Via P. Matteucci 15 .....0544 244244

### Cisl

Via Vulcano 78/80 .....0544 261811

### Uil

Viale Le Corbusier 29 .....0544 292011

### Linea Rosa

.....0544 216316

### Consultorio medico c/o CMP

Via Fiume Montone Abbandonato 134 .....0544 286930

Ausl – Ospedale di Ravenna .....0544 285111

Pronto Soccorso .....118

Carabinieri .....112

Polizia .....113

Vigili del fuoco .....115

Soccorso Stradale .....116

Guardia Medica .....800 244 244

Numero gratuito contro la tratta e lo sfruttamento ....800 290 290

Numero grauito del Servizio Sanitario Regionale .....800 033 033

Numero gratuito per richiedenti asilo e rifugiati .....800 90 55 70

Numero gratuito in 5 lingue  
sui permessi di soggiorno .....800 309 309

Numero gratuito Ufficio Nazionale  
Antidiscriminazioni Razziali .....800 90 10 10

## Documents

**Unlimited residence Permit for international protection**

From March 11 an EU residence permit for long term residents can be obtained also for foreign citizens beneficiaries of international protection (if holders of a permit for political asylum or subsidiary protection). This has been laid down in the Legislative Decree n.12 of February 24 that implements the EU Directive 2011/52/UE. In order to obtain the long term Permit -which is unlimited in time and allows to work anywhere within Eu, payees of international protection are asked to meet the same requirements as others foreign nationals with some exception. To all who are requesting it, as usual they will have to prove to have been regularly in Italy for at least five years (starting from the date of submission of the application for international protection) to be resident, to have the financial means of an income of not less than the annual amount of capital. It will not be necessary to pass the exam of knowledge of Italian language as well as to prove of having a suitable accomodation in case the document is required for a whole family unit. Onto the issued EU's permit must be stated that the international protection in Italy has been recognized to the holder with the pertinent date of recognition. The chance of deportation remains delineated to reasons of public order and safety and security of the State without prejudice to the principle of non-refoulement, which prohibits expulsion to a State in which the person may be subject to persecution. If expelled from another Member State, the foreign national may be reinstated in Italy.



### Financial support Contribution to families with at least three minor children

With regard to the contribution given from Comune di Ravenna through the ASP to the households with at least three minor children of the year 2014, from May 15 can be submitted the application that requires the ISEE income statement for the year 2013. Interested families should contact directly social help desks of ASP of Via Maggiore 122 (tel. 0544 500 266), Viale Berlinguer 11 (tel. 0544.286919), Via Aquileia 13 (tel. 0544 591 310) Mondays and Wednesdays from 8:30 am to 10:30 am and Thursdays from 14.30 to 16.30 in Ravenna and in those of the outskirts. They are entitled to the cheque those parents who are residents of the Comune di Ravenna and are citizens of Italy, of EU or extra EU but with long term residence permit or their relatives without EU citizenship with the right of stay or permanent right of stay and finally those who benefit of a refugee status or subsidiary protection.

## Childhood

**Facilitations on canteen rates, school buses**

Until June 30, 2014 they can be requested facilitations regarding the following services: public nurseries and kindergarden, catering for the public schools, school busses for the academic year 2014/2015. For only reasons of tax deadlines, the term may be postponed to August 30, 2014. The application must be presented on-line through the website [www.istruzioneinfanzia.ra.it/iscrizioni-on-line](http://www.istruzioneinfanzia.ra.it/iscrizioni-on-line) otherwise an attachment of the "modulo di autocertificazione" can be handed out to the Uffici Decentrati (former Circoscrizioni) from Monday to Friday from 8.00 to 12.30 - (Saturday from 08:30 to 12:30 only in the decentralized offices of the outskirts, Tuesday and Thursday afternoons from 14.00 to 17.00 only in town); "Sportello Unico" of Viale Berlinguer 68 from Monday to Friday from 8.00 to 13.00 Tuesday and Thursday from 14.30 to 16.30, Saturday from 8.30 to 12.30. Nursery and Kindergarden Service ("Servizio Nidi e Scuole dell'Infanzia") on via D'Azelio 2, Mondays, Wednesdays and Thursdays from 9 to 13, Thursday from 14.30 to 17.30; Right of Studies Service ("Servizio Diritto allo Studio") again in Via D'Azeglio 2, Mondays, Wednesdays and Thursdays from 9.00 to 13.00, Thursday from 14.30 to 17.30. Info: 0544 485408, on public nurseries and kindergardens 0544 482891 or 0544 485403 about school catering public schools and pre-post school, about school busses please call 0544 482465. If the application is not presented highest rates will be applied.

## Flows Decree

**15 thousand seasonal workers allowed to enter**

fifteen thousand foreign workers could come to Italy in 2014 for seasonal employment (agricultural and tourism sectors) This is laid down in the Flow Decree (Decreto Flusso) published April 9, 2014. Applications can be submitted until December 31 and will involve workers from the following countries Albania, Algeria, Bosnia-Herzegovina, Egypt, Republic of the Philippines, Gambia, Ghana, Japan, India, Kosovo, the former Yugoslav Republic of Macedonia, Morocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ukraine and Tunisia. The entrance is possible also for worker belonging to other nationalities only if they entered to Italy for seasonal work in the previous year. To request a seasonal worker from abroad, the employer must apply for the nulla osta to the "Sportello Unico per l'Immigrazione" at the Prefettura through online procedure, logging on to the website of the Ministero dell'Interno (<https://nullaostalavoro.interno.it>), by registering and filling out the application form C-stag. It is possible to avail of the assistance of trade associations that have signed the protocols agreed with the Ministero dell'Interno e del Lavoro. Is there a faster procedure for the recruitment of seasonal workers who have already been in Italy the previous year and went back home when their permit had expired. It has been actually introduced already from a few years, a tacit agreement that consents, in the case the employer was the same the previous year and the Sportello Unico per l'immigrazione does not inform to the employer its refusal after the expiration of twenty days required by law, the request of nulla osta to work is understood as accepted.

## Crèches et écoles maternelles

**Remise sur les tarifs de la cantine, pré-post école et transport scolaire**

Jusqu'au 30 juin 2014 (le terme est reporté au 30 août 2014 seulement pour des raisons d'échéances fiscales), il est possible de présenter la demande de facilitations de paiement pour les services suivants : maternelles et écoles maternelles municipales, restauration scolaire écoles publiques, pré-post école et transport scolaire pour l'année scolaire 2014/2015. La demande doit être présentée en ligne à l'adresse [www.istruzioneinfanzia.ra.it](http://www.istruzioneinfanzia.ra.it) ou bien il est possible de remettre le formulaire d'autocertification dans les «Bureaux décentralisés » (ex-circonscriptions) du lundi au vendredi de 8h00 à 12h30 – (samedi de 8h30 à 12h30 seulement dans les « Bureaux décentralisés » des environs ; le mardi et le jeudi après-midi de 14h00 à 17h00 seulement en ville); le Guichet Unique de Viale Berlinguer 68 du lundi au vendredi de 8h00 à 13h00, mardi et jeudi de 14h30 à 16h30, samedi de 8h30 à 12h30; Service Crèches et Ecoles maternelles, via D'Azeglio 2, lundi, mercredi et jeudi de 9h00 à 13h00, jeudi de 14h30 à 17h30; Service Droit à l'instruction, toujours D'Azeglio 2, lundi, mercredi et jeudi de 9h00 à 13h00, jeudi de 14h30 à 17h30. Informations : 0544 485408, pour les crèches et les écoles maternelles municipales; 0544 482891 ou 0544 485403 pour la restauration scolaire municipale et pré-post école ; pour le transport scolaire, téléphoner au 0544 482465. Pour ceux qui ne présentent pas la demande ils se verront appliquer le tarif maximum.

## Aides économiques

**Ouverture de la demande pour les aides aux familles ayant au moins trois enfants mineurs**

En ce qui concerne l'allocation pour les familles ayant au moins trois enfants mineurs qui est donnée par la Ville de Ravenna par l'intermédiaire de l'Asp pour l'année 2014, à partir du 15 mai, il est possible de présenter la demande, pour cela il est nécessaire d'avoir l'attestation Isee (déclaration d'impôt) sur les revenus 2013. Les familles intéressées devront s'adresser directement aux guichets sociaux de l'Asp via Maggiore 122 (tél. 0544 500266), Viale Berlinguer 11 (tél. 0544.286919), Via Aquileia 13 (tél. 0544 591310) le lundi et mercredi de 8h30 à 10h30 et le jeudi de 14h30 à 16h30 à Ravenna et dans ceux décentrés dans les environs. Les parents des résidents dans la Commune de Ravenna citoyens italiens, de l'UE ou Hors UE ayant un titre de séjour de longue durée ou leurs parents n'ayant pas la nationalité d'un pays de l'UE ayant le permis de séjour ou permis de séjour permanent et ceux qui jouissent du statut de réfugié politique ou de protection subsidiaire ont le droit à l'allocation.

## Décret Flux

**Coup d'envoi à l'entrée de 15 000 travailleurs saisonniers**

15 000 travailleurs étrangers pourront entrer en Italie en 2014 pour faire un travail saisonnier (secteur touristique et agricole). C'est ce que prévoit le Décret Flux publié le 9 avril 2014. Les demandes pourront être envoyées jusqu'au 31 décembre, elles concernent les travailleurs provenant de : Albanie, Algérie, Bosnie-Herzégovine, Egypte, République des Philippines, Gambie, Ghana, Japon, Inde, Kosovo, République ex Yougoslavie de Macédoine, Maroc, île Maurice, Moldavie, Monténégro, Niger, Nigeria, Pakistan, Sénégal, Serbie, Sri Lanka, Ukraine et Tunisie. Il est possible qu'entrent d'autres travailleurs provenant d'autres nationalités, mais seulement s'ils ont effectué un travail saisonnier l'année dernière. Pour demander un travailleur saisonnier provenant de l'étranger, l'employeur devra présenter une demande d'autorisation au Guichet Unique pour l'immigration auprès de la Préfecture en suivant la procédure télématique, en se connectant au site internet du Ministère de l'Intérieur (<https://nullaostalavoro.interno.it>), en s'enregistrant et en remplissant le formulaire de demande C –stag. Il est possible de se faire aider par les associations de catégories qui ont signé des protocoles stipulés avec les Ministères de l'Intérieur et du Travail. On a prévu une procédure plus rapide pour l'embauche des travailleurs saisonniers qui sont déjà venus en Italie l'année dernière et sont retournés dans leur pays à l'échéance de leur permis. En effet, on a introduit déjà à partir de quelques années, un mécanisme d'accord tacite en fonction duquel, dans le cas où l'employeur est toujours le même de l'année précédente, le Guichet Unique pour l'immigration, passés les vingt jours prévus par la loi, ne communique pas à l'employeur son refus, la demande d'autorisation de travail est sous entendu acceptée.

## Papiers

**Protection internationale avec permis illimité**

A partir du 11 mars, même les citoyens étrangers qui bénéficient de protection internationale (titulaires d'un permis d'asile politique ou de protection subsidiaire) peuvent obtenir le Permis de séjour Ue car séjournant pour une longue période. C'est ce que prévoit le Décret Législatif 12 du 24 février suivant la Directive de l'Union Européenne 2011/52/UE. Pour obtenir le Permis de longue durée, qui est à durée illimitée et permet de travailler dans toute l'Ue, on demande aux bénéficiaires de protection internationale les mêmes papiers que pour les autres étrangers. Pour ceux qui en font la demande, ils devront toujours démontrer d'être régulièrement présents en Italie depuis au moins cinq ans (pour faire le compte on considère la date de présentation de la demande de protection internationale), d'être résident, d'avoir la disponibilité d'un revenu pas inférieur au montant annuel de l'allocation sociale. Il ne sera cependant pas obligatoire de réussir le test de connaissance de langue italienne, par contre il faudra présenter si on le demande pour toute la famille un bail fait en bonne et due forme dans un logement convenable. Sur le permis UE qui lui sera délivré, il faudra indiquer qu'on a reconnu au titulaire du permis la protection internationale en Italie, avec la date de reconnaissance. La possibilité d'expulsion reste circonscrite pour des raisons légales à l'ordre et à la sécurité publique et à la sécurité de l'Etat, sauf en cas de principe de non refoulement qui interdit l'expulsion vers un Etat où la personne peut être sujette à des persécutions. Si la personne est expulsée d'un autre Etat membre le citoyen étranger peut être à nouveau admis en Italie.

## Copilărie

### Reduceri atât pentru tarifele cantinelor școlare, a activităților pre/post școală cât și a transportului școlar

Până la data de 30 iunie 2014 (termenul a fost prelungit până la data de 30 august 2014 doar din motive fiscale) este posibilă prezentarea cererii de reducere a tarifelor pentru următoarele servicii: creșe și grădinițe ce aparțin de Primărie, cantina școlară, pre/post școală, și transport școlar pentru anul școlar 2014/2015. Cererea va trebui prezentată on line la adresa: [www.istruzioneinfanzia.ra.it/lscrizioni-on-line](http://www.istruzioneinfanzia.ra.it/lscrizioni-on-line) sau completând modelul de autocertificare la Biroul Decentrat (ex Circoscrizioni) de luni până vineri între orele 8,00 și 12,30 (sâmbăta între orele 8,30 și 12,30 doar în Birourile decentrate din zona rurală; marțea și joia după amiaza între orele 14 și 17 în zona urbană), Biroul Unic din Viale Berlinguer 68 de luni până vineri între orele 8 și 13, marțea și joia între orele 14,30 și 16,30, sâmbăta între orele 8,30 și 12,30; Serviciul Creșe și Grădinițe , din via M. D’Azeglio 2, luna, miercurea și joia între orele 9 și 13, joia între orele 14,30 și 17,30; Serviciul “Dreptul la Studiu” din via M. D’Azeglio, 2 luna, miercurea și joia între orele 9,00 și 13,00, joia între orele 14,30 și 17,30. Pentru informații privind creșele și grădinițele ce aparțin de Primărie: 0544 485408, pentru informații privind cantina școlară și serviciile de pre/post școală: 0544 482891 sau 0544 485403; pentru informații privind transportul școlar: 0544 482465. Pentru cei care nu vor prezenta cererea va fi aplicat tariful maxim prevăzut.

### Ajutoare economice

## Se poate deja solicita contribuția economică referită la familiile cu cel puțin trei copii minori

IReferitor la contribuția economică pe anul 2014, pentru familiile cu cel puțin trei copii minori dată de către Primăria Ravenna prin intermediul Serviciului ASP; se poate depune cererea din data de 15 mai, însă este necesar certificatul de venit ISEE referitor la

anul 2013. Familiile interesate vor trebui să se adreseze Birourilor sociale ale Serviciului ASP din Ravenna: via Maggiore 122 (tel. 0544 500266), Viale Berlinguer 11 (tel. 0544.286919), Via Aquileia 13 (tel. 0544 591310) luna și miercurea între orele 8,30 și 10,30 și joia între orele 14,30 și 16,30 il luni e mercoledi dalle ore 8,30 alle ore 10,30 e il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 iar persoanele care locuiesc în zona rurală vor putea prezenta cererile Birourilor Decentrate (Ex. Circoscrizioni). Au dreptul la această contribuție părinții cu reședința în Ravenna, atât cetățenii italieni cât și cetățenii europeni, cei cu permis de ședere de lungă perioadă, sau membrii familiei care nu au cetățenia unui stat di Europa dar au permis de ședere pe perioadă nedeterminată sau cei care au obținut statutul de refugiat politic sau protecție umanitară.

### Documente

## Permis de ședere pe perioadă nedeterminată pentru persoanele care obțin protecție internațională

Din data de 11 martie inclusiv cetățenii străini care beneficiază de protecție internațională (titulari ai unui permis de ședere de azil politic sau protecție umanitară) vor putea obține un Permis de ședere pe perioadă nedeterminată. Acestea sunt prevăzute în Decretul legislativ nr. 12 din 24 februarie care pune în practică prevederile Directivei Europene 2011/52/UE. Pentru a obține permisul pe perioadă nedeterminată care dă dreptul titularului de a lucra oriunde în Europa cetățenilor beneficiari ai protecției umanitare le sunt cerute aceleași cerințe ca celorlalți cetățeni străini cu câteva excepții. Cetățenilor care vor face cererea vor trebui să dimonstreze că sunt prezenți în Italia de cel puțin cinci ani (se ia în considerare data prezentării cererii de protecție internațională), că sunt rezidenți și că obțin un venit mai mare decât suma anuală pe care ar putea-o obține o persoană dacă ar beneficia de ajutorul social.Nu vor fi însă obligați să dea examenul de limbă italiană sau să demonstreze faptul că locuiesc într-o locuință corespunzătoare în cazul în care cererea se referă la un întreg nucleu familial. Pe permisul de șederere va fi menționat faptul că

titularul este recunoscut ca beneficiar al protecției umanitare și data în care a fost recunoscut. Persoana va putea fi expulșă doar în caz de grave motive legate de ordine și siguranță publicăși siguranță de Stat, evident persoana nu va putea fi expulzată într-un Stat în care va putea fi persecutată. Dacă cetățeanul străin va fi expulzat dintr-un alt stat european va putea fi readmis în Italia. ).

### Decretul “Fluxuri”

## S–a stabilit intrarea a 15 mii de muncitori sezonieri

ăSunt 15 mii muncitorii sezonieri care vor putea intra în Italia în anul 2014 pentru munca sezonieră (sectorul turistic și agricol). Acestea sunt prevederile din Decretul “Fluxuri” publicat în data de 9 aprilie 2014. Cererile vor putea fi depuse până în data de 31 decembrie și sunt destinate cetățenilor din Albania, Algeria, Bosnia – Herțegovina, Maroc, Mauritania, Moldova, Ghana, Japonia, India, Kosovo, Ex Republica Iugoslavă, macedonia, Maroc, Mauritania, Montenegro, Niger, Nigeria, Pachistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina și Tunisia. Este posibilă intrarea altor muncitori de alte naționalități doar dacă au lucrat deja în Italia ca muncitori sezonieri în anul trecut. Pentru a cere un muncitor sezonier din străinătate, angajatorul va trebui să prezinte cererea de “nulla osta” Biroului Unic pentru emigranți din Prefectură prin procedura telematică, intrând pe site-ul internet al Ministerului de Interne (<https://nullaostalavoro.interno.it>), registrându-se și completând modelul de cerere: C –stag. Este posibil ca angajatorul să se adreseze asociațiilor de categorie care au semnat acorduri cu Ministerul de Interne și Ministerul Muncii. Este prevăzută o procedură rapidă pentru angajarea muncitorilor sezonieri care au muncit deja în anul trecut în Italia și s-au întors în țară la expirarea permisului de ședere. A fost introdus de câțiva ani deja un mecanism de “consimțământ tacit” în baza căruia, în cazul în care angajatorul este același de anul trecut, iar Biroul Unic pentru emigranți în termen de 20 de zile prevăzute de lege nu comunică angajatorului refuzul său, cererea de “nulla osta” pentru muncă se consideră acceptată.

### Дети

## Скидки на питание в столовой, группы продленного дня, школьный автобус

До 30 июня 2014 (дата может быть перенесена на 30 августа 2014 только в связи с истечением налоговых сроков) можно подать заявление на получение льгот на следующие услуги: муниципальные ясли и детские сады, питание в столовых государственных школ, группы продленного дня и школьный автобус на 2014/2015 учебный год. Заявление нужно подавать on-line по адресу [www.istruzioneinfanzia.ra.it/lscrizioni-on-line](http://www.istruzioneinfanzia.ra.it/lscrizioni-on-line). Заявление можно также представить, прилагая бланк-заявление под свою ответственность (ауточертификационе) в отделения за городом (экс- Округа) с понедельника по пятницу с 8.00 до 12.30 – (в субботу с 08.30 до 12.30 только в загородных отделениях; по вторникам и четвергам во второй половине дня с 14 до 17 часов только в городе); Единая Служба (спортелло унико) на виале Берлингуэр, 68 с понедельника по пятницу с 8 до 13 часов, по вторникам и четвергам с 14.30 до 16.30, по субботам с 8.30 до 12.30; Служба Ясли-Детсады, ул. Д’Адзельо 2, в понедельник, среду и четверг с 9 до 13, в четверг с 14.30 до 17.30; Служба Право на Образование, также на ул. Д’Адзельо 2 в понедельник, среду и четверг с 9 до 13, в четверг с 14.30 до 17.30. Справки по тел.: 0544 485408 по муниципальным яслям и детсадам; 0544 482891 или 0544 485403 по питанию в муниципальных школьных столовых и группам продленного дня; по школьному автобусу звонить по тел. 0544 482465. В отношении тех граждан, кто не подает заявление, будут применены полные тарифы.

### Материальная помощь

## Прием заявлений на получение субсидий семьями, имеющими трех и более несовершеннолетних детей

ГрЧто касается субсидий, предоставляемых Коммуной Равенны через Asp в 2014 году семьям, имеющим трех и более несовершеннолетних детей, с 15 мая можно подавать заявления, предварительно получив справку Isee о доходах за 2013 год. Данные семьи должны обратиться непосредственно в социальные службы Asp по ул. Маджоре 122 (тел. 0544 500266), виале Берлингуэр, 11 (тел. 0544.286919), ул. Аквилейя 13 (тел. 0544 591310)

по понедельникам и средам с 8.30 до 10.30 и по четвергам с 14.30 до 16.30 в Равенне и загородных отделениях. Право на субсидию имеют родители, проживающие в Коммуне Равенны и являющиеся гражданами Италии, гражданами стран ЕС, или стран, не входящих в ЕС, но имеющие документ, разрешающий длительное пребывание в стране, либо члены их семей, не имеющие гражданства ни одной из стран ЕС с правом на проживание или с правом на постоянное проживание, а также те, кто имеет статус политического беженца или статус гражданина, подпадающего под дополнительную защиту.

### Документы

## Бессрочное разрешение и для тех, кто имеет международную защиту

ВС 11 марта также иностранные граждане, пользующиеся правом на международную защиту – (владельцы разрешения на политическое убежище или дополнительную защиту) могут получить разрешение на проживание ЕС для тех, кто длительно проживает в стране. Это предусмотрено Законодательным Указом 12 от 24 февраля, включившим Директиву Евросоюза 2011/52/UE. Для получения Разрешения на длительное проживание, являющееся бессрочным и позволяющее работать на территории всего Евросоюза тому, кто пользуется международной защитой, следует выполнить те же требования, которые предъявляются к иностранным гражданам, но с некоторыми исключениями. Тот, кто подает запрос, должен по-прежнему продемонстрировать, что он легально проживает в Италии не менее пяти лет (в расчет принимается дата обращения с заявлением на предоставление международной защиты), что он является резидентом, имеет доход не меньше, чем годовая сумма социальной субсидии. Однако не нужно будет сдавать тест на знание итальянского языка, в случае же запроса на документ для всей семьи, нужно доказать наличие подходящего жилья.

В выданном разрешении ЕС должно быть отмечено, что владельцу была предоставлена международная защита в Италии и дата признания данного факта. Возможность выдворения из страны, по-прежнему, обуславливается причинами, связанными с нарушением правопорядка, общественной и государственной безопасности, при этом руководствуясь принципом di non refoulement который запрещает выдворение в ту страну, где лицо может стать

объектом преследования. Если иностранный гражданин выдворен из другого государства-члена, то он может быть принят в Италии.

.

### Указ о Квотах на въезд в Италию

## На старте 15 тысяч сезонных рабочих

Ц15 тысяч иностранных рабочих смогут въехать в Италию в 2014 году на сезонные работы (сектор туризма и сельского хозяйства). Это предусмотрено Указом на въезд, опубликованным 9 апреля 2014. Заявки можно посылать до 31 декабря, они касаются рабочих из Албании, Алжира, Боснии–Герцеговины, Египта, Республики Филиппины, Гамбии, Ганы, Японии, Индии, Косово, бывшей Республики Югославии Македонии, Марокко, Маврикий, Молдавии, Нигера, Нигерии, Пакистана, Сенегала, Сербии, Шри Ланки, Украины и Туниса. Возможен въезд рабочих других государств, при условии, если они уже въезжали для сезонных работ в прошлом году.

Для подачи заявки на сезонного рабочего из-за границы работодатель должен подать заявление на разрешение (нулла-оста), обратившись в Единую Службу для иммигрантов в Префектуре, направив его по интернету, связавшись с интернет-сайтом Министерства Внутренних дел (<https://nullaostalavoro.interno.it>), зарегистрировавшись и заполнив бланк-заявление C –stag. Можно воспользоваться помощью Ассоциаций по категориям, которые подписывали протоколы, заключенные с Министерствами Внутренних дел и Министерством Труда. Предусмотрена ускоренная процедура приема на работу сезонных рабочих, которые уже были в Италии в прошлом году и вернулись на родину в связи с окончанием срока действия разрешения. Несколько лет назад был введен механизм молчаливого согласия, заключающийся в следующем: если работодатель остается тот же, что был в прошлом году, и по истечению двадцати дней, предусмотренных законом, Единая служба для иммигрантов не сообщает работодателю об отказе, заявление на разрешение на работу считается принятым.

## Per femijet Ulje te tarifave te menses, sherbimit para dhe pas shkollor dhe trasportit

Deri ne daten 30 qershor 2014 (skadenza shtyhet deri me 30 gusht vetem per arsyte fiskale) mund te prezantohet kerkesa per te patur tarifa te reduktuara per keto sherbime: cerdhet dhe kopshtet comunale, mensa per shkollat publike, sherbimi para dhe pas shkollor dhe sherbimi i trasportit shkollor per vitin 2014/2015. Kerkesa mund te behet on-line ne adresen [www.istruzioneinfanzia.ra.it](http://www.istruzioneinfanzia.ra.it), ose mund te prezantohet modulari i autocertifikuar ne zyrat e decentruara (Uffici Decentrati (ex Circostrizioni) nga e hena deri te premten nga ora 8.30-12.30 ( te shtunen nga ora 8.30 deri ne 12.30 vetem ne zyrat e periferive; te marten dhe te enjten pasdite nga ora 14 deri ne 17 vetem ne qytet); ne Sportello Unico te Viale Berlinguer 68, nga e hena deri te premten nga ora 8 deri ne 13, te marten dhe te enjten nga ora 14.30 deri ne 16.30, te shtunen nga ora 8.30 deri ne 12.30; ne zyrat e Servizio Nidi e Scuole dell'infanzia, ne via D'Azeglio 2, ne ditet e hene, te merkure dhe te enjte nga ora 9 deri ne 13, te enjten nga ora 14.30 deri ne 17.30; ne zyren e Servizio Diritto Allo Studio, ne via D'Azeglio 2 ne ditet e hene, te merkure dhe te enjte nga ora 9 deri ne 13, te enjten nga ora 14.30 deri ne 17.30. Per informacion: 0544 485408, per cerdhet dhe kopshtet e komunes; per sherbimin e menses per shkollat publike dhe sherbimin para dhe pas shkollor; per transportin shkollor telefononi ne nr 0544 482465. Per ata qe nuk prezantojne kerkesen do te aplikohen tarifat maksimale.

## Ndihma ekonomike Bando e hapur per dhenin e kontributit per familjet qe kane te pakten tre femije

Persa i perket kontributit per familjet qe kane te pakten tre femije te mitur qe jepet nga Komuna e Ravenes nepermjet sherbimeve sociale (Asp) per vitin 2014, nga data 15 maj eshte e mundur te prezantohet kerkesa per te cilen eshte e nevojshme certificata Isee me te ardhurat e vitit 2013. Familjet e interesuara duhet ti drejtohen sporteleve sociale te Asp ne via Maggiore 122 (tel. 0544 500266), Viale Berlinguer 11 (tel. 0544.286919), Via Aquileia 13 (tel. 0544 591310) te henen dhe te merkuren nga ora 8,30 deri ne oren 10,30 dhe te enjten nga ora 14.30 deri ne oren 16.30 ne Ravenna gjithashtu dhe ne zyrat e decentruara periferike. Kane te drejten e kontributit prinderit qe jane rezidente ne Komunen e Ravenes, qytetare italiane, qytetare te Bashkimit evropian apo qytetare ExtraUe me lejeqendrim per kohe te gjate, apo familjaret e tyre qe nuk kane shtetesi te ndonje vendi pjesetar te Komunitetit Evropian me te drejte qendrimi, ata qe jane refugjate politike dhe ata qe kane mbrojtje sussidiare.

## NDektri i Flukseve Mund te hyjne ne Itali 15 mije punetore sezonale

Jane 15 mije punetoret e huaj qe mund te hyjne ne vitin 2014 ne Itali per pune sezonale ( sektori turistik dhe bujqesor). Kete e parashikon Dekreti per Flukset i publikuar ne daten 9 prill 2014. Kerkesat mund te dergohen deri ne daten 31 dhjetor dhe perfshijne punonjesit qe vijne nga Shqiperia Algjeria, Bosnja-Herzegovina, Egjipti, Republika e Filipineve, Gambia, Gana, Japonia, India, Kosova, Republika ex Jugosllave, Maqedonia, Maroku, Maurizius, Moldavia, Mali i Zi, Nigjer, Nigjeria, Pakistani, Senegali, Serbia, Sri Lanka, Ukraina dhe Tunizia. Eshte e mundur hyrja e punonjesve te kombesive te tjera vetem ne rast se kane hyre me pare ne Italia per pune sezonale ne vitet e meparshme. Per te bere kerkesen per pune sezonale, punedhenesi duhet te prezantoje kerkesen per nulla osta prane Sportello unico per l'immigrazione te Prefektures nepermjet tramite procedures telematike, ne web-sitin e Ministrise se Brendshme (<https://nullaostalavoro.interno.it>), ku duhet te regjistrohet dhe te plotesoje modularin C–stag. Mund ti drejtoheni per asistencë dhe shoqatave te kategorise qe kane firmosur protokollin me Ministrine e Brendshme dhe ate te Punes. Eshte e parashikuar nje procedure me e shpejte per te punesuar punonjes sezonale te cilet kane qene vitin paraardhes ne Itali dhe jane kthyer ne skadencen e lejeqendrimit. Per kete eshte futur nje procedure mospergjigje-pranimi ne baze te se ciles, ne rast se punedhenesi eshte i njeiti i vitit te kaluar dhe Sportello Unico nuk i kthen pergjigje negative punedhenesit brenda 20 ditesh te parashikuara nga ligji, kerkesa per nulla osta quhet e pranuar.

## Dokumenta Lejeqendrim pa limit kohe per ata qe kane mbrojtje internacionale

Nga data 11 mars edhe qytetaret e huaj qe kane mbrojtje intenacionale (qe jane titullare te lejeqendrimit per azil politik apo per protezione sussidiaria) mund te marrin lejeqendrimin Ue per kohe te gjate. Kete e percakton dekreti ligjor nr.12 i dates 24 shkurt qe zbaton direktivat e Bashkimit Evropian 2011/52/UE. Per te marre lejeqendrimin me kohe te gjate i cili jep mundesine per te punuar ne vendete e Bashkimit Evropian, personat qe kane lejeqendrim per azil politik duhet te plotesojne te gjitha kushte si qytetaret e tjere te huaj por me disa perjashtime. Kush ben kerkesen duhet te demostroje qe jeton ne Itali rregullisht prej 5 vjetesh ( numerimi fillon nga data qe prezantohet kerkesa per azil politik), te jete rezident, te kete te ardhura jo me te uleta se ato qe parashikon ligji. Nuk eshte i nevojshem kalimi i testit te gjuhes italiane, ne qofte se lejeqendrimi kerkohet per te gjithë familjen duhet banesa e pershtatshme. Ne leqendrimin UE duhet te shenohet fakti qe personit i eshte njohur azili politik ne Itali dhe data e njohjes se titullit. Perjashtimi nga territori italian (espulsione) eshte i lidhur me motivet e rendit dhe sigurise publike dhe sigurise se Shtetit, dhe ne baze te principit non refoulement, qe ndalon perjashtimin drejt nje shteti ne te cilin personi mund te persekutohet. Ne qofte se perjashtohet nga nje shtet qe ben pjese ne Bashkimin Evropian qytetari mund te rihyje ne Itali.

الدحر الذي يمنح طرد الشخص إلى بلد يمكن أن يكون فيه متابعًا. إذا تم طرده من بلد آخر عضو ، يمكن للمواطن الأجنبي إعادة قبوله في إيطاليا .

**المرسوم الوزاري**  
**دخول 15 ألف عامل موسمي**  
يمكن دخول 15 ألف عامل أجنبي إلى إيطاليا في سنة 2014 للعمل الموسمي ( المجال الزراعي والسياحي ). كما قرره المرسوم الذي نشر في 9 ابريل 2014 . يمكن إرسال الطلبات إلى غاية 31 دجنبر وهذا يخص العمال القادمين من البانيا ، الجزائر ، بوسنيا، ارزو كوفينا ، مصر، الفلبينين، غامبيا،غانا، اليابان الهند، كوسوفو،جمهورية يوغوسلافيا للمفدون سابقا، المغرب، موري تيوس، مولدا فيا، مونتنيكرو، النيجر، نيجيريا ، الباكستان، السنغال ، صربيا،سري لنكا، اوكرانيا وتونس. يمكن دخول عمال ينتمون إلى دول أخرى فقط إذا عملوا العام الماضي كعمال موسميين داخل إيطاليا .

من أجل إعادة طلب العامل الموسمي من الخارج، يجب على رب العمل تقديم طلب نولا أوسطا إلى الشباك الوحيد للهجرة بالعمالة بواسطة زيارة الموقع الإلكتروني للوزارة الداخلية (<https://nullaostalavoro.interno.it>), مع تسجيل وملء مطبوع الطلب C –stag يمكن الحصول على مساعدة نوع الجمعيات اللواتي امضوا المراسم مع الوزارات الداخلية والعمل. توجد طريقة سريعة لاستخدام العمال الموسميين الذين تواجدوا العام الماضي في إيطاليا ورجعوا إلى بلدهم عند انتهاء صلاحية تصريح إقامتهم. لقد تم إدخال ، في بعض السنوات الماضية ، آلية الصمت ـ الإيجابي حيث ، في حالة إذا كان رب العمل هو نفسه في العام الماضي ، إذا لم يخبر الشباك الوحيد للهجرة رب العمل بالرفض، عند مرور عشرون يوما المقررة من طرف القانون، فإن طلب نولا أوسطا للعمل يقصد بها مقبولة

الأسر المهتمة الذهاب مباشرة إلى الشباييك الاجتماعية ل ا.س.ب.ب ب فيا مادجوري 122 ( الهاتف 0544591310 ) شارع بيرلنكوير 11 ( 0544286919 ) شارع اكويليا 13 (0544591310) أيام الاثنين و الأربعاء من 08,30 إلى 10:30 ويوم الخميس من 14,30 إلى 16,30 برافينا والشباييك اللامركزية في المناطق الخارجة . للحق في الشك ( الحوالة) الأباء القاطنين ببلدية رافينا، المواطنين الايطاليين ، مواطني الاتحاد الأوروبي أو خارجه مع امتلاكهم تصريح الإقامة ذا الأمد الطويل أو ليست لدى احد أسرهم جنسية بلد ما في الاتحاد الأوروبي مع حق الإقامة أو الإقامة الدائمة ، وجميع الأشخاص الذين يستمتعون باللجوء السياسي والحماية الثانوية.

**الوثائق**  
**تصريح غير محدود لأصحاب الحماية العالمية**  
ابتداء من 11 مارس يمكن للمواطنين الأجانب ذوي الحماية العالمية ( الذين في حوزتهم تصريح اللجوء السياسي أو الحماية الثانوية ) الحصول على تصريح إقامة الاتحاد الأوروبي بالنسبة للمقيمين بالمدى الطويل. وحسب قرار المرسوم التشريعي 12 ل 24 فبراير حيث معه تم الاعتراف بقرار الاتحاد الأوروبي 2011/52/UE.

من أجل الحصول على تصريح المدى الطويل ومدته غير محدودة مع إمكانية العمل في جميع دول الاتحاد الأوروبي ، سيطلب من مستفيدي الحماية العالمية نفس متطلبات الأجانب الآخرين مع بعض الاستثناءات . على الشخص الذي يقدم الطلب توضيحه حضوره في إيطاليا لمدة 5 سنوات على الأقل ( يتم احتساب تاريخ تقديم طلب الحماية العالمية ، أن يكون قاطنا و لديه دخل لا يقل عن المبلغ السنوي للشيك الاجتماعي . ليس مهما اجتياز امتحان معرفة اللغة الايطالية. نفس الشيء عند طلب جميع الأسرة للوثيقة تبيانها بامتلاكها سكن لائق. في تصريح الاتحاد الأوروبي الصادر والممنوح سيتم تبيان الاعتراف بالحماية العالمية في إيطاليا للشخص مع تاريخ الاعتراف ب. تبقى إمكانية الطرد محصورة لأسباب متعلقة بالواجب والسلامة العامة وسلامة البلد في إطار مبدأ عدم

**الطفولة**  
**تخفيضات تهم سعر المطعم ، قبل بعد المدرسة و النقل المدرسي**  
إلى غاية 30 يونيو 2014 ( تم تأجيل الأجل إلى 30 غشت 2014 فقط لأسباب انتهاء الصلاحية الضريبية) يمكن تقديم طلب تسهيلات التسعيرة من أجل التردد إلى الخدمات التالية : الحضانة ومدارس الطفولة الخاصة بالبلدية ، مطعم المدارس العمومية قبل بعد المدرسة و النقل المدرسي للموسم الدراسي 2014/2015. يجب تقديم الطلب في الموقع الإلكتروني : [www.istruzioneinfanzia.ra.it/iscrizioni-on-line](http://www.istruzioneinfanzia.ra.it/iscrizioni-on-line) أو يمكن تسليم مطبوع الشهادة الذاتية إلى المكاتب اللامركزية ( المقاطعات سابقا ) من الاثنين إلى الجمعة من 08:00 إلى 12:30 السبت من 08:30 إلى 12:30 فقط في المكاتب اللامركزية للمناطق النائية" الخارجة عن المدينة الثلاثاء والخميس زوالا من 14 إلى 17 فقط في المدينة )، الشباك الوحيد المتواجد بفييا بيرلنكوير 68 من الاثنين إلى الجمعة من الساعة 08 إلى 13 زوالا ، الثلاثاء والخميس زوالا من 14:30 إلى 16:30 و يوم السبت من 08:30 إلى 12:30 . خدمات الحضانة ومدارس الطفولة في فيا دازيليو 2 أيام الاثنين، الأربعاء والخميس من 09 إلى 13، الخميس من 14:30 إلى 17:30 ، خدمة الحق في التمدرس دائما بفييا دازيليو 2 أيام الاثنين، الأربعاء والخميس من 09 إلى 13، الخميس من 14:30 إلى 17:30 . للمزيد من المعلومات المرجو الاتصال ب : 0544485408 ، بالنسبة للحضانة ومدارس الطفولة ب : 0544482891 أو 0544485403 بالنسبة لمطعم المدارس العمومية قبل بعد المدرسة وبالنسبة للنقل المدرسي ب 0544482465 .من لم يقدم الطلب سيتم تطبيق التسعيرة القصوى الممكنة.

**المساعدات الاقتصادية**  
**فتح إعلام لمساعدة الأسر ذوي ثلاثة أطفال قاصرين**  
استنادا إلى مساعدة الأسر ذوي ثلاث أطفال قاصرين الممنوح من طرف بلدية رافينا بواسطة ا.س.ب. لسنة 2014 ، يمكن تقديم الطلب ابتداء من 15 مايو مرفوقا بشهادة ايزي الخاصة بدخل 2013 . على

l'approfondimento

# Nella prigione di Gaza, dalla parte delle donne

*Una ravennate tra le poche donne straniere che hanno potuto partecipare all'8 marzo contro l'assedio*

di Raffaella Sutter

In marzo sono tornata nella Striscia di Gaza dopo 10 anni; quando andai nel 2004 c'erano ancora a Gaza 21 insediamenti israeliani, smantellati nell'estate del 2005 col ritiro degli israeliani. Sono entrata da Israele attraverso il valico di Beit Hanoun (Erez), il solo collegamento tra la Striscia di Gaza e la Cisgiordania. Negli ultimi sette anni (dalla presa di potere di Hamas a Gaza) Israele ha inasprito la chiusura dei valichi di frontiera e ha praticamente annullato la libertà di mobilità dei Palestinesi che non possono recarsi né in Israele né in altri Paesi né per lavoro, né per studio, né per ragioni familiari. Da Erez passano solo, in numero molto limitato, pazienti che necessitano di cure mediche non disponibili nella Striscia o cooperanti internazionali (anche questi attraverso procedure molto selettive). Il valico è molto cambiato da dieci anni fa, quando si passava da tornelli arrugginiti di fronte a mitra spianati e si subivano perquisizioni manuali: oggi c'è un terminal nuovissimo e super tecnologico dalla parte di Israele collegato col container del coordinamento palestinese dall'altra parte del confine da un percorso coperto di 1250 metri (che si possono percorrere con automezzi elettrici donati dalla cooperazione turca). Anche Gaza City è molto cambiata: ovunque cantieri stradali (il nuovo lungomare), case in costruzione, nuovi alberghi, nuove moschee. Una ripresa economica guidata da Hamas, ma interrotta dalla modifica degli assetti politici nord africani e medio orientali, che hanno fermato anche i cantieri. Con la guerra in Siria si sono fortemente ridotti i finanziamenti e gli aiuti da parte di Iran e Kuwait. Il golpe militare in Egitto nel luglio 2013 che ha dichiarato "organizzazione terroristica" i Fratelli Musulmani, principali alleati di Hamas, ha portato alla chiusura quasi permanente (con pochissime e brevi aperture) del valico di Rafah al confine con l'Egitto, unico terminal di confine non controllato da Israele, da cui passavano merci e persone. Inoltre l'esercito egiziano nel luglio 2013 ha distrutto 1300 gallerie sotterranee di collegamento tra Egitto e Striscia di Gaza che avevano negli anni consentito ai palestinesi di aggirare l'embargo. Nei primi giorni marzo la Corte di Giustizia egiziana ha dichiarato fuori legge Hamas, in quanto fiancheggiatore dei Fratelli Musulmani, e molte sono state le manifestazioni di protesta a Gaza di fronte all'Ambasciata egiziana. Negli stessi giorni nella Striscia stava per finire il combustibile donato dal Qatar che consentiva il funzionamento di riscaldamento ed elettricità nonostante il duplice blocco israeliano ed egiziano, per cui l'alternanza di 8 ore sì / 8 ore no di funzionamento dell'elettricità sarebbe passata a 6 / 12. La Striscia in quei giorni era sempre più una prigione con 2 milioni di persone, al buio, controllata da carcerieri israeliani ed egiziani.

Sono stata a Gaza per una consulenza nell'ambito del progetto "Include. Empowerment socio economico delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza", progetto finanziato dalla Ue e promosso dalla Ong Educaid di Rimini specializzata in interventi educativi, in collaborazione con diverse associazioni italiane e palestinesi che si occupano di disabilità. Essere una donna disabile in Palestina significa far parte di uno dei gruppi tra i più emarginati, vulnerabili ed esclusi della società. La donna con disabilità subisce un doppio stigma sociale, è un soggetto non rappresentato né tutelato a livello politico e giuridico. Beneficiarie del progetto sono giovani donne sia con disabilità acquisite per traumi da azioni belliche che con disabilità congenite (in particolare non udenti e non vedenti), molto frequenti in una società tendenzialmente endogamica. Obiettivo generale del progetto è promuovere la partecipazione attiva e l'empowerment socio-economico delle donne vulnerabili nella società palestinese, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità e la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne. I diversi rapporti Onu sull'attuazione di questa Convenzione in Palestina sottolineano le violazioni dei diritti umani subiti dalle donne palestinesi per effetto da una parte delle discriminazioni sociali, educative ed economiche rispetto agli uomini nella società palestinese e dall'altra per effetto dell'occupazione israeliana (Israele che ha firmato la convenzione è il primo destinatario delle raccomandazioni del Comitato Onu, mentre l'Autorità Palestinese l'aveva unilateralmente ratificata prima del riconoscimento dello Stato Palestinese da parte dell'Onu). Obiettivi specifici sono: aumentare l'accesso, da parte delle donne con disabilità, a servizi che garantiscano la loro protezione sociale ed economica, implementando la rete delle associazioni di base (10 incluse nel progetto) che lavorano sui temi della disabilità, qualificandole e formando professioniste e volontarie con un approccio



Il racconto di Raffaella Sutter, nella Striscia per un progetto dedicato alle palestinesi disabili che non sono in alcun modo tutelate né protette



Raffaella Sutter alla manifestazione delle donne a Gaza l'8 marzo

cio inclusivo e di sviluppo di comunità; accrescere la consapevolezza nella comunità locale e internazionale sui fenomeni che ostacolano l'empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza attraverso il loro diretto coinvolgimento con un approccio emancipatorio sostenendo la gestione di un sito web, di una radio e di un laboratorio multimediale e promuovendo la formazione in ambito multimediale (corsi di giornalismo, fotografia, produzione di video coinvolgenti oltre cento donne); sostenere la microimprenditoria femminile con corsi di formazione alla gestione d'impresa e il sostegno finanziario all'avvio d'impresa (ottanta donne disabili coinvolte).

L'8 marzo ero alla manifestazione delle donne di Gaza (una delle pochissime internazionali presenti). In occasione della giornata della donna, le donne di Gaza avevano lanciato un appello internazionale per organizzare una manifestazione di donne contro l'assedio che stringe Gaza da sette anni e ne fa una prigione a cielo aperto, un appello contro la violazione dei loro diritti alla sicurezza, alla libertà di movimento, allo studio, al lavoro, all'accesso ai beni primari come l'acqua e l'elettricità. Due giorni prima oltre sessanta donne che volevano raggiungere Gaza, provenienti da tutto il mondo, erano state bloccate all'aeroporto del Cairo ed espulse. Tra queste due attiviste dell'associazione statunitense "Code Pink" (di cui una, Medea Benjamin, arrestata), la premio Nobel per la pace irlandese Mairead Maguire e l'icona della resistenza algerina Djamilia Bouhired (79 anni). Nonostante l'impossibilità delle oltre cento aderenti internazionali di arrivare nella Striscia, migliaia di donne di movimenti ed associazioni di Gaza (ed anche molti uomini) hanno partecipato con striscioni e manifesti rivendicando i loro diritti e chiedendo la fine dell'assedio. Nessuna bandiera politica; le donne di Hamas nell'impossibilità di essere leader della manifestazione, promossa autonomamente da gruppi di donne, hanno tenuto una propria manifestazione (molto ridotta).



Islam e occidente

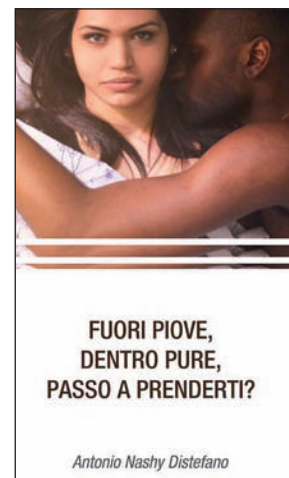
# Femminismi a confronto

È possibile che donne fra loro diverse – italiane e marocchine – di diversa fede religiosa – musulmana e cattolica – oppure laiche e non credenti, si incontrino in un comune percorso di ricerca e di reciproco riconoscimento? È possibile, in un contesto che spesso ancora vede nelle differenze culturali un dato naturale, indiscutibile e immutabile? «È difficile, ma possibile» – rispondono le autrici di un volume fresco di stampa in versione cartacea per l'editore Fernandel e invece disponibile in ebook per Ebook @ Women una nuova esperienza editoriale che nasce a Bologna e intende concentrarsi proprio sul tema del femminismo. Il volume contiene contributi di Latifa Al Bouhsini, Aycha Al Hajjami, Ada Assirelli, Renata Bedendo, Marisa Iannucci, Maria Luisa Boccia, Marina Mannucci, Maria Paola Patuelli, Abdennur Prado. «È difficile – dicono ancora – perché spesso la realtà conduce in direzioni opposte all'incontro, perché chi desidera l'incontro pensa che la forza del desiderio sia di per sé inarrestabile e risolutiva, ma non sempre è così. È difficile perché nulla è mai lineare e facile. Ma è possibile, ed è accaduto a Ravenna, quando la relazione fra donne diverse si è fatta paziente, quando si è scoperta l'esistenza di un elemento comune e arcaico, il patriarcato, che con radici profonde attraversa epoche, culture e continenti fra loro lontani. Una scoperta che ci ha dato forza, perché ha consolidato in ognuna di noi la speranza che la libertà sia possibile e singolare. Ognuna con la sua storia. Un percorso comune di ricerca e di riconoscimento è dunque possibile quando la relazione fra donne tra loro diverse viene mostrata nella sfera pubblica e assume così il carattere dell'azione politica, che segnala la dimensione civile e non solo culturale e interiore dell'incontrarsi. Di questo incontro, fatto di ricerche personali messe poi in comune, e di riflessioni scambiate, questo libro è archivio di memoria e testimonianza». Il libro, dal titolo *Femminismi musulmani, Un incontro con il Gender Jihad* a cura di Ada Assirelli, Marisa Iannucci, Marina Mannucci, Maria Paola Patuelli sarà presentato in un incontro pubblico venerdì 30 maggio alla libreria Feltrinelli di Ravenna, in via Diaz alla presenza delle curatrici e dei due editori. Sabato 31 maggio, invece, si terrà l'anteprima in Romagna del documentario *Beyond Islam's Doors - Oltre le Porte dell'Islam* alla presenza delle curatrici del libro, del regista Fabrizio Fantini, il giornalista Luca Pavarotti (Corriere di Romagna) che presenterà il docufilm.



## L'incontro L'esordio di Nashy scrittore al Caffé letterario

Il libro è firmato Antonio Dikele Distefano, ma lui è per i più Nashy, famoso in città per essere musicista e rapper, con genitori angolani ma italiano di nascita, efficacissimo nel raccontare le contraddizioni e le difficoltà di un italiano dalla pelle nera. Il libro è autoprodotta dall'autore stesso ed è dal 6 giugno al 1 luglio in formato e-book gratuito su Amazon.it. Dal 1 luglio libro è prenotabile in tutte le librerie Feltrinelli (info e ordinazioni: fuoripiovedentropure@hotmail.com). Nashy si prepara ora a una nuova tournée questa volta in veste di scrittore. La prima tappa non poteva che essere nella sua città, Ravenna. L'appuntamento è al Caffé letterario di via Diaz giovedì 5 giugno alle 18.30.



Se sono nato qui

## Ma da dove sono immigrato?

di Antonio Nashy Distefano

Mi chiamano "Immigrato" ma da dove sono immigrato se sono nato qui? (Bella domanda Antonio). Mi sento uno straniero quando sono sul treno e nessuno si siede accanto a me. Quando al bar qualcuno commenta dicendo "Dovrebbero mandarli tutti via". Quando mi dicono "Ma allora sei Italiano!" e subito dopo mi chiedono se per le vacanze tornerò a visitare il mio paese. Quando mi stringono la mano e si puliscono nei Jeans. Quando mi da la mano e la guardano come per dire "Perché sta con quello?". Quando chiamo un'agenzia e non affittano casa agli stranieri. Io non sono un "Ragazzo di colore" perché non sono un carico di panni sporchi da lavare e a dirla tutta io non divento rosso quando prendo uno schiaffo, tu sì. Fuori da casa mia c'è il mondo e milioni di persone soffrono a causa delle "diversità". Persone che smettono di mangiare perché per la società hanno qualche chilo di troppo, perché le pubblicità ci dicono che dobbiamo dimagrire se vogliamo essere felici e non smettere di fumare e mangiare schifezze se vogliamo vivere di più. Quand'ero bambino mia madre mi diceva sempre "Quando punti un dito te ne tornano indietro quattro. Sappi che dipendere dagli altri dipende dal fatto che si ha timore di rimanere soli e che una stella se vuole brilla anche dietro le nuvole".

Tratto dal libro *Fuori piove, dentro pure, passo a prenderti?* di Antonio Nashy Distefano

## Border Line - cronache dal confine siciliano

## Mare nostrum... E la terra?

di Giovanna Vaccaro

Da mesi, ormai, assistiamo quasi quotidianamente ai salvataggi di migliaia di migranti da parte delle navi militari dell'Operazione Mare Nostrum. Ma cosa succede dopo? Come viene gestita l'accoglienza? Dove finiscono le persone tratte in salvo dalle navi militari della marina militare?

La premessa è sempre la stessa: nonostante l'Italia sia interessata da oltre 20 anni ai flussi immigratori, continua a perseguire una gestione emergenziale del fenomeno e, poiché nell'emergenza l'eccezione è regola, accade tutto ciò che non dovrebbe accadere. La presenza delle navi della marina militare ha provocato la destagionalizzazione degli arrivi, l'incentivazione delle partenze e quindi della tratta di esseri umani, l'utilizzo di imbarcazioni ancora più precarie per il viaggio, la decentralizzazione delle frontiere con le identificazioni a bordo e il collasso definitivo del sistema di accoglienza. E così, dall'inizio dell'operazione Mare Nostrum, lo scorso ottobre, gli arrivi sono quadruplicati rispetto all'anno passato, ci sono stati numerosi sbarchi anche in pieno inverno, decine di richiedenti asilo hanno toccato terra avendo già un decreto di espulsione a carico e l'accoglienza è caratterizzata più che mai dalla violazione dei diritti di chi arriva. Le navi di Mare Nostrum raggiungono terra solo dopo aver fatto il carico massimo dei migranti, questo è il motivo per cui assistiamo a sbarchi che superano anche il migliaio di persone. Questi profughi, dopo aver trascorso anche fino a 5 giorni sul ponte della nave militare (durante i quali non vengono informati rispetto a quello che sta succedendo), una volta giunti sulla terraferma vengono suddivisi in gruppi di partenza verso una non ben definita accoglienza. Vista la scarsità di posti, nonostante il recente ampliamento, quasi nessuno riesce a entrare nei progetti di accoglienza integrata dello Sprar, che dovrebbero essere la norma, quindi si rimane in balia di un'improvvisata prima accoglienza. Ci sono i centri di primo soccorso e accoglienza, allestiti in strutture di varia natura (palestre comunali, tendopoli, palazzetti dello sport), dove si dovrebbe restare massimo 48 ore mentre ormai la permanenza può essere di settimane o mesi. Poi ci sono i Centri di Accoglienza Straordinaria attivati dal Ministero dell'Interno in diverse province d'Italia per un totale di 9000 posti, gestiti dalle Prefetture. Si tratta per lo più di alberghi, b&b, case private, appartamenti affittati ad hoc, il cui gestore percepisce un compenso di 30 euro al giorno per ciascun migrante. Sulla scia dell'emergenza poco conta che chi si occuperà dell'accoglienza non abbia alcun tipo di esperienza e non garantisca altro servizio se non il vitto e alloggio. In questo tipo di accoglienza straordinaria, che può protrarsi anche per mesi, non sono stati definiti altri standard di accoglienza e così eventuali servizi come l'assistenza legale, l'insegnamento della lingua italiana, la mediazione linguistica o l'assistenza psicologica dipendono dalla buona volontà degli enti gestori. Ad altri richiedenti asilo toccherà invece l'accoglienza in uno dei "Cara" governativi, cronicamente sovraffollati. Anche qui viene da sempre rilevata la mancanza di servizi essenziali, in ragione del maggior profitto dell'ente gestore. Ecco cosa sta succedendo dall'inizio dell'operazione Mare Nostrum, ecco quali sono le condizioni dell'accoglienza in questa logica dell'emergenza nell'emergenza. E più che mai evidente la necessità di perseguire una strada diversa che garantisca realmente il diritto d'asilo e un sistema di accoglienza che accolga e non contenga, che integri e non ghettizzi, che sostenga l'autodeterminazione e non il mero assistenzialismo, che protegga e non punisca.

## Anime creole - la parola allo psicoterapeuta

## Se la crisi ci fa vedere falsi pericoli in chi è diverso

di José Aguayo\*

«Ogni volta che salgo sulla corriera per andare a Faenza mi ritrovo lo stesso autista che soltanto a me perché sono negro mi chiede il biglietto; ma non soddisfatto dopo che glielo faccio vedere, ci fa un segno sopra il biglietto o addirittura lo rompe a metà per assicurarsi che non lo possa utilizzare una seconda volta... finché un giorno gli dissi: "quello che fai con me è un brutto lavoro, perché lo fai, perché soltanto a me?" e lui come risposta mi guardò molto male...».

Di cosa parla questo stralcio di narrazione che racconta il dolore di sentirsi umiliati da un'altra persona? Lui ("l'altro"), in attesa di subire un trapianto di fegato, doveva recarsi periodicamente all'ospedale di zona per svolgere esami medici e si trova a diventare, sul mezzo pubblico che deve prendere, l'individuo da guardare con sospetto, da controllare a oltranza, di cui diffidare. Quell'autista davanti a sé non vedeva un uomo da rispettare, ma qualcuno che secondo lui minacciava l'equilibrio della sua vita, quindi, non potendo evitarlo, da affrontare con disprezzo e diffidenza. Malgrado la consuetudine e la frequenza dei loro incontri, questo autista non era stato capace di riconoscere se stesso nell'incontro con "il negro", come invece avviene quotidianamente nei confronti degli autoctoni ("noi bianchi") altrettanto passeggeri del "suo" mezzo.

Ma forse non è nemmeno il colore diverso della pelle a rendere così violento e disumano l'incontro. Forse è il segno dei tempi che viviamo, in cui il timore del declinamento con cui alcuni settori della società civile vivono il periodo attuale di crisi li porta a temere la perdita della propria identità e dei propri diritti, per effetto di quelle presenze "inopportune" e "indesiderate".

Lo straniero diventa il rivale da combattere perché vi è il timore che «ci possano togliere serenità e certezze» e quei privilegi sociali ereditati (da società postmoderna), che con difficoltà riusciamo ancora a individuare. Siamo diventati molto velocemente quasi senza accorgercene, un popolo multietnico e abbiamo bisogno (a tutti i livelli) di imparare a convivere con le diversità che esso comporta e capire perché è fondamentale sostenere l'alterità. Abbiamo bisogno di trasformarci reciprocamente, la società civile nel suo insieme, combattendo l'idea dei falsi pericoli in agguato, condividendo le regole di convivenza sociale, conoscendoci a vicenda. Questo significa stringere accordi e intese esplicite che partano dalla coscienza di essere tutti corresponsabili della costruzione di quella civiltà che vorremmo divenire: consapevole, coesa e solidale, capace di evolvere assieme ai cambiamenti epocali in atto.

\*psicologo psicoterapeuta

## la posta dei lettori

## Un monumento all'umanità migrante

Ieri mattina mi sono svegliata pensando ai Balcani. E domandandomi dove si trovasse esattamente Sarajevo, se fosse capitale della Bosnia o dell'Erzegovina, o di uno strano paese che misurasse la distanza tra quella terra sconosciuta e i miei orizzonti mentali mentre in uno stato comatoso da risveglio sollevavo la testa dal cuscino. Durante la giornata ho involontariamente sepolto questo pensiero che è riaffiorato giusto poco prima che andassi a letto, al che le mie dita hanno iniziato a googlare in modo compulsivo e mi si è aperto un mondo.

Beh, scopro dove si trova Sarajevo, la posizione geografica di Belgrado, l'orrore della Guerra dei Balcani, la pulizia etnica, le atrocità di cui si macchiò Milošević ma poi, inevitabilmente, finisco più giù, in Albania. Perché le sue montagne le ho viste per anni dalla mia comoda panchina affacciata sui litorali del basso Salento. Ho ascoltato le sue radio quando prepotentemente s'immettevano sulle mie frequenze durante la passeggiata domenicale sulla costa adriatica. Ricordo anche di quando mia madre mi raccontava che sua madre non mangiò pesce a lungo per paura che quei gustosi esserini avessero ingerito qualche corpo disperso in mare; ho in mente ricordi sfocati degli anni '90 riguardo a "quello che sta succedendo dall'altra parte", riguardo ai continui sbarchi, riguardo agli insulti crudeli del compagno di scuola che terribilmente esordiva con un "ahah, con quella brutta giacca sembri proprio un albanese".

Verso il fondo della pagina leggo inaspettatamente che la Comunità di Sant'Egidio ebbe un ruolo importantissimo nelle fasi di risoluzione della crisi ma colgo anche un accenno alla Kater I Rades. La KATER I RADES.

Un impulso irrefrenabile mi spinge ad aprire un'altra finestra per capire perché quella fotografia di un relitto "a caso" attiri così tanto la mia attenzione. Bene, "imbarcazione di costruzione... bla bla.. 28 marzo del 1997.. bla bla.. 81 vittime". Ma nulla di più. Un'altra finestra, un altro articolo, di nuovo lettura affannosa e quasi disperata e di nuovo: "imbarcazione di produzione sovietica.. bla bla bla.. 28 marzo del 1997.. era di venerdì santo.. 81 vittime di cui 24 mai ritrovate.. in acque internazionali a largo del CANALE D'OTRANTO". Ferma, trattengo il respiro. Poi, però, ricomincio la lettura. Noto che l'articolo è datato 2012 ma deve esserci una strana motivazione se una tragedia in particolare tra le innumerevoli avvenute nel Mediterraneo finisce sulle pagine di un quotidiano a distanza di così tanti anni. Vado ancora più infondo, ancora più a

fondo, e mentre le parole scorrono come olio di gomito sotto i miei occhi arrivo ad un punto cruciale. Apro l'ennesima finestra che mi sussurra "rivive la nave Kater i Rades, da relitto di tragedia a opera all'umanità migrante". Allargo lo sguardo, con lo spirito oramai incontentibile e la vedo lì, adagiata nel Porto di Otranto, torbida, esanime. E mi piombano addosso tutte le urla strazianti di quella notte, la disperazione, l'angoscia, le vite brutalmente spezzate e la paura tremenda della voragine scura di cemento che sta per inghiottirli. Nel Porto di Otranto? Nel Porto di Otranto! Quante volte sono passata lì davanti in questi due anni senza neppure fermarmi a rendere omaggio, a fare un cenno di rispetto, di menzione, di ricordo.

Perché è così difficile, a volte, andare al di là del proprio naso, prendere consapevolezza delle tragedie che colpiscono l'Altro e farsi promotori della solidarietà imprescindibile alla nostra natura che ci unisce alle umane genti? Mentre mi affanno a sciogliere il magone si è fatta notte ma non ho più voglia di dormire.

Serena Caputo



## Città Meticcia

**Progetto editoriale:** Associazione di Volontariato Città Meticcia, via Campania 14, 48121 Ravenna. Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1165 del 23 aprile 2003.

**Direttore responsabile:** Federica Angelini.

**Coordinamento della redazione:** Federica Angelini, Francesco Bernabini, Franck Viderot

**In redazione:** Aftab Ahmed, Elisabetta Borda, Paolo Fasano, Marinella Gondolini, Tahar Lamri, Angelica Morales, Monika Poznanska, Elena Starna, Mehro Sulemanski, Raffaella Sutter, Mustapha Tourni.

**Traduzioni:** Angelica Malavolti (inglese), Valérie Sylvie Monnier (francese), Simona Ciobanu (rumeno), Anya Veresciaghina (russo), Linda Caka (albanese), Najat Kassi (arabo).

**Si ringraziano:** José Aguayo, Davide Baldrati, Antonio Distefano, Giovanna Vaccaro.

**Il giornale è stato realizzato grazie al contributo di:** Comune di Ravenna.

**Redazione:** c/o Casa delle Culture, Piazza Medaglie d'Oro 4, 48122 Ravenna; Tel. 0544 591876; fax 0544 423869; e-mail c.meticcia@racine.ra.it; sito: www.pergliatri.it/meticcia.

**Progetto grafico:** Habanerosrl.com

**Stampa:** Galeati Industrie Grafiche, Imola (BO)

**Pubblicità:** Reclam Edizioni & Comunicazione srl - www.reclam.ra.it; tel. 0544 408312.

## Scrivete a Città Meticcia

Inviatemi lettere, commenti o domande a [c.meticcia@gmail.com](mailto:c.meticcia@gmail.com) oppure: Città Meticcia, c/o Casa delle Culture, piazza Medaglie d'Oro 4 - 48122 Ravenna fax: 0544 423869



# Festival delle Culture

RAVENNA 6/8 GIUGNO 2014

VIII EDIZIONE

INGRESSO GRATUITO

